Numero 41 - Anno 67

Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio Pubblicità Via Cavour 2 Palazzo Eden Tel. 9.69 (ingresso Via Bellonii) Udine - Milano Via Vivaio 10 - Tel. 70.533.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - ordinario annuo Lire 52 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14 - un numero cent. 20.
Ufficio Propaganda Via Cavour 2, Palazzo Eden
Tipografia Via di Prampero 10 - Udine

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

UDINE - Martedì 17 Febbraio 1931 - IX

Prezzi per ogni millimetro d'altezza, larghezza una colonna: Avvisi Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2 Corpo del Giornale L. 2.50 - Tassa governativa in più.

UFFICI: Direzione, Redazione e Amministrazione Via di Prampero, 10
Telefoni: Direzione 1.16 - Redazione e Amministr. 8.80
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

I nemici di oggi

Non è vero che l'Italia sia oramai liberata da ogni residuo di antifascismo: sopratutto non è vero che il Fascismo, entro i confini, non abbia più nulla da temere.

La realtà mostra diverso volto.

Anzitutto sopravvivono alcune mentalità e alcuni costumi politici squisitamente antifascisti: secondariamente, non è raro notare il caso di alcuni tesserati del Partito che, in buona o mala fede, avvalorino le tendenziose critiche degli avversari in privati colloqui e delle loro argomentazioni si fanno poi propalatori nel pubblico.

A parte il fatto che questi fascisti devono essere subito richiamati a un maggior senso di responsabilità o allontanati senz'altro dal Partito, bisogna porsi precisi confini nella libertà di discussione, poi chè, effettivamente, quando la quistione è tecnica, il Fascismo vuole che utilmente si discuta, e, nelle sedi designate, ama che si discuta con fede anche quando la quistione è politica.

E' nell'uso o nell'abuso di questa libertà di discussione che il fascista subito si distingue dall'antifascista e l'italiano nuovo subito si distacca dall'italiano antico.

Intanto, diciamo esplicitamente che il Fascismo è una fede e, come tale, non ha bisogno di causidici e di accademici: neppure di filosofi, forse, soltanto, di apostoli e di soldati.

Di conseguenza colui che scorge nel Fascismo un campo sperimentale di discussioni e di polemiche è già un superato, se non addirittura un afascista per costituzione organica.

Dobbiamo poi convenire che il Fascismo è anche vita pratica e amministrativa e in questa sua attività sfiora cose e problemi di pretto carattere materialistico e incide negli interessi, oltre che nello spirito: in questo campo, il Fascismo ha creato l'organizzazione corporativa, che ammette la discussione entro quei limiti in cui l'interesse dell'individuo coincide con l'interesse della Nazione. Chi varca questi limiti e, richiamato all'ordine, daccapo ne esce, evidentemente è da considerarsi un nemico o per lo meno un elemento da vigilare: e di questi elementi non ve ne sono pochi.

Accanto a questi bisogna porre tutti coloro che sono colpiti da una particolare forma di amnesia per certe categorie di avvenimenti e contemporaneamente mostrano una speciale, tenacissima memoria per alcune altre: dimenticano, cioè, in modo assoluto le molte buone e belle opere del Regime, ma rammentano, per esempio, con una precisione stupefacente, fatti e parole di un gerarca resosi indegno e ne approfittano per pluralizzare il caso e generalizzare il sistema. Sono casi di evidente malafede, davanti ai quali non occorre essere fascisti, basta essere galantuomini per reagire.

Vi sono, infine, certe mentalità che, per la loro stessa natura, non potranno mai diventare fasciste perchè non giungeranno mai a penetrare l'essenza profonda del nostro mito; anche queste mentalità vanno vigilate, e tanto più vigilate in quanto appartengono ad uomini che si dichiarano fascisti, che si sforzano, magari anche, di essere fascisti, ma che non riusciranno mai a diventarlo appieno. Sono le mentalità critiche e ipercritiche, abituate alle vivisezioni, alle messe a fuoco millimetriche, all'atomizzazione dei fatti, alle ricerche del pelo nell'uovo, incapaci di comprendere che la vita di un popolo è una veloce fiumana che trasporta il bene e il male e che nessuno può arrestare per separarne onda da onda e corrente da corrente.

Altre mentalità da considerare antifasciste sono quelle degli scettici, degli impotenti, dei pessimisti, degli strateghi o dei politici da caffè, e ve ne sono parecchi e sparsi dovunque, sempre pronti allo scherno, alla barzelletta, al motto di pessimo spirito, al sorriso canzonatorio: gente tutta che se fosse, per esempio, francese, parlerebbe male della Francia; ma è italiana, e allora ne parla bene.

Vi sono ancora i massoni di tutte le razze che dicono di essere dormienti, ma tengono gli occhi aperti e vedono benissimo quello che fa loro piacere per non vedere, naturalmente, quello che piace a noi. E così via.

Non facciamoci, dunque illusioni: bisogna guardare sotto le maschere, dietro le tessere; allora si scopre l'animo vero e ci si accorge che il Fascismo non può e non deve smobilitare, nè giungere ad accomodamenti con certo prossimo.

C'è ancora molto cammino da compiere a plotoni affiancati: è la serrata inimicizia del mondo forse non ci permetterà mai di rompere le righe.

RAVASIO

(dal *Popolo di Lombardia*)

Il Ministro d'Italia protesta a Praga per le tendenziose notizie del "Pravo Lidu,,

ROMA, 16 notte.

Ci risulta che il Ministro d'Italia a Praga si è recato a protestare presso quel Governo per le tendenziose pubblicazioni di un giornale cecoslovacco, secondo cui si sarebbero accreditate le menzogne che nell'aviazione italiana si trovino anche degli ungheresi. Tale protesta si riferisce principalmente ad una polemica del foglio «Pravo Lidu» naturalmente social-democratico, il quale ha avuto la faccia tosta di assicurare che all'impresa transatlantica hanno partecipato otto ufficiali e sottufficiali ungheresi, fra cui l'italianissimo capitano Boer perito a Bolama e diventato, secondo il giornale, un ufficiale ungherese.

La bilancia commerciale

Un miglioramento in gennaio

ROMA, 16.

Il dott. Silvio Mathis direttore generale delle Dogane comunica alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti le importazioni e le esportazioni:

Nello scorso mese di gennaio il valore delle merci importate è stato di lire 1.028.593.228 e quello delle merci esportate di lire 695.595.585.

Nello stesso mese del 1930 si ebbe per l'importazione un valore di lire 1.505.955.494 e per le esportazioni quello di lire 975 milioni 737.490, di guisa che il disavanzo del gennaio 1930 ammontante a lire 530.218.004 si è ridotto nel decorso mese a lire 382.997.643.

In attesa del ritorno dei transvolatori

Le accoglienze che prepara la Capitale

ROMA, 16.

Il Ministro dell'Aeronautica S. E. Balbo ed i suoi compagni di volo giungeranno a Roma il 20 corrente alle 19,15.

Alla stazione saranno ufficialmente ricevuti dai membri del Governo e delle alte cariche dello Stato. Interverranno anche i rappresentanti del Corpo Diplomatico e gli addetti aeronautici. Sotto la tettoia sarà schierata una compagnia d'onore formata dagli allievi della R. Accademia Aeronautica con musica e bandiera. Nel piazzale esterno della stazione prenderanno posto le rappresentanze delle Forze Armate, delle organizzazioni del Partito e delle Associazioni patriottiche e combattentistiche.

S. E. Balbo e gli equipaggi, si recheranno quindi a Piazza Colonna ove dalla Loggia del Circolo della Stampa, S. E. Balbo e gli equipaggi riceveranno il saluto della popolazione romana.

Il mattino seguente S. M. il Re e S. E. il Capo del Governo riceveranno in udienza il Ministro Balbo accompagnato dagli equipaggi.

Una messa in suffragio ai Caduti

ROMA, 16.

La Lega Navale Italiana comunica:

Il presidente della Lega Navale Italiana on. Achille Starace presi gli ordini dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri ha disposto che il 21 corrente alle ore 9.30 nella Chiesa di S. Maria degli Angeli sia celebrata una Messa solenne in suffragio dei Caduti della Crociera aerea transatlantica. Sono invitate le autorità civili e militari. Alla Messa per disposizione del Segretario del P. N. F. interverranno i Gagliardetti e le Forze fasciste dell'Urbe e le rappresentanze con bandiere dei direttori centrali delle Associazioni che hanno la loro sede in Roma.

La visita di S. E. Balbo al "Do X,, nella Baia di Las Palmas

LAS PALMAS, 16 (ritardato).

In seguito a desiderio espresso dal Gen. Balbo, il piroscafo «Conte Rosso» ha fatto scalo per due ore all'imboccatura del porto di Las Palmas, nella grande Canarie, poichè il Ministro italiano intendeva recare con i suoi equipaggi il saluto di augurale cameratismo agli sfortunati aviatori del grande idrovolante «Do X», che sta intraprendendo il primo viaggio transatlantico ed è fermo a Las Palmas per un incidente.

Il mare agitatissimo ha reso assai ardua la manovra di sbarco del generale Balbo e di tutti gli equipaggi. Questi hanno preso posto in due grandi motoscafi e si sono recati nell'interno del porto, dove è ormeggiato il «Do X». Gli aviatori italiani, accolti dal comand. Cristianden, accolti dal maggiore Brenta, pilota italiano che segue il viaggio del Dornier, e dall'equipaggio tedesco, hanno compiuto una diligente ed accurata visita della grande nave del cielo. Il generale Balbo, che già conosceva questo gigante dell'aria per aver volato a bordo di esso in Germania, ha illustrato ai suoi compagni le caratteristiche dell'apparecchio, coadiuvato dal comandante Cristiansen, il quale è rimasto particolarmente toccato dalla visita e dalla premura degli aviatori italiani che hanno transvolato l'Atlantico pochi giorni prima del suo tentativo. Al termine della visita, il Ministro ha presentato a Cristiansen i voti augurali suoi e degli equipaggi, dopo di che da ambo le parti sono stati lanciati alalà ed evviva.

Il generale Balbo e gli equipaggi atlantici, cui si erano aggiunti Cristiansen e alcuni suoi ufficiali, hanno fatto quindi una breve visita alla città, accolti sul molo dall'Ammiraglio Cao Cutinho, primo transvolatore dell'Atlantico del Sud nell'anno 1919 e legato al quadrunviro da lunga e cordiale amicizia, dall'Alcade, dal Governatore e da numerosissima folla acclamante. Dal Palazzo municipale l'Alcade ha pronunciato un discorso di saluto, esaltando l'impresa transoceanica in massa. Ha risposto il generale Balbo ringraziando per la spontanea e gradita manifestazione popolare. Gli aviatori hanno fatto quindi ritorno a bordo del «Conte Rosso». Gli hanno accompagnati il comandante Cristiansen, che ha voluto seguire il generale fino alla scaletta della nave per rinnovargli i suoi sentimenti di gratitudine, e l'ammiraglio Cao Cutinho che ha ripetutamente abbracciato il Ministro.

Sul «Conte Rosso» si sono imbarcati due ufficiali del «Do X» che si recano in Germania per ragioni tecniche, mentre il maggiore italiano Brenta è rimasto a Las Palmas per seguire il viaggio del colosso aereo tedesco.

Il "Conte Rosso,, atteso a Gibilterra

GIBILTERRA, 16 notte

Il «Conte Biancamano» è giunto questa mane con a bordo la Signora Balbo e numerose personalità italiane partite da Genova e Napoli per dare il primo saluto agli equipaggi della Crociera al loro arrivo nel Mediterraneo. Il «Conte Rosso» a bordo del quale viaggiano il Generale e i transvolatori, è atteso in questa rada per la mattina di domani.

La Commissione Suprema di difesa

ROMA, 16.

La Commissione Suprema di Difesa ha tenuto la sua ottava riunione a Palazzo Venezia, sotto la Presidenza del Capo del Governo.

Il Segretario della Lega delle Nazioni giunto in Italia

GENOVA, 16

Alle 16 di oggi è giunto nel porto il transatlantico «Roma» della N. G. I. proveniente da New York. Com'era stato preannunciato, è giunto col «Roma» a Genova il Segretario della Società delle Nazioni, Sir Eric Drummond.

Tra gli intervenuti a ricevere l'alto personaggio, erano il viceprefetto dott. De Luca, il dottor Casanello, della stazione marittima, l'Ispettore Capo Papi e numerosi giornalisti. Il sig. Drummond ha ringraziato il vice prefetto pel saluto augurale portogli e si è compiaciuto per l'ottimo viaggio compiuto.

Il punto d'arrivo del ponte di Venezia

Un appello degli urbanisti veneziani

ROMA, 16.

Nell'ultima adunanza della classe di arti della R. Accademia d'Italia il vice presidente ha avuto un commosso pensiero alla memoria dell'accademico Antonio Mancini, illustrazione della pittura italiana contemporanea. Piacentini ha illustrato un appello del gruppo degli urbanisti veneziani che hanno studiato un progetto per il punto di arrivo a Venezia del nuovo ponte stradale sulla Laguna in congiunzione con Mestre. Giordano ha presentato una discoteca di Stato. I presenti hanno deciso di portare in discussione la proposta di S. E. Giordano all'adunanza generale.

Gli scandali finanziari francesi

La Commissione d'inchiesta farà luce completa

TOLONE, 16.

Il deputato socialista Renaudel, parlando della commissione di inchiesta incaricata di determinare le complicità nell'affare Oustric, ha formulato un certo numero di accuse specialmente sull'atteggiamento del Procuratore Generale e del Procuratore della Repubblica. Esponendo poscia il suo punto di vista sull'attività dei lavori della commissione, il leader socialista ha affermato che questa non terrà a continuare all'infinito le sue investigazioni; essa ha lo scopo di ricercare le responsabilità di ordine generale. Quando avrà finito di esaminare l'affare Oustric, si occuperà degli affari detti Vilder, Malapolska, Plakalantz, Dabrwa e del Crédit Général des Petroles, affari che sono tutti dello stesso genere. Il sig. Renaudel ha concluso confermando la volontà della commissione di fare la luce più completa sugli scandali finanziari.

La conquista dell'oasi di Cufra e gli effetti sulla politica estera

BERLINO, 16

Il corrispondente romano della «Boersen Zeitung» telegrafa che la la conquista italiana di Cufra produce sempre maggiori effetti sulla politica estera. La Francia si prepara infatti, scrive il giornale, ad opporre ostacoli sempre maggiori all'espansione coloniale italiana. Riferendosi quindi allo scambio di vedute in corso fra Parigi e Londra, il corrispondente afferma che l'appoggio inglese alla politica francese non faciliterà certamente l'accordo italo-francese. Le aspirazioni italiane all'influenza sui territori africani fra la Tripolitania ed il Sudan francese nella zona del Ciad, non toccano infatti direttamente gli interessi inglesi localizzati alla frontiera orientale della Tripolitania. Il corrispondente aggiunge che, secondo le informazioni romane, la Francia tenderebbe ora non solo di regolare, secondo i suoi criteri la frontiera della Tripolitania ed il Sudan, ma anche di trattare, mediante l'appoggio inglese, la questione tunisina, che è notoriamente il punto più scabroso del conflitto latente italo-francese circa il Mediterraneo. I circoli romani bene informati non credono però che l'Inghilterra, nella sua situazione attuale, voglia apprestare alla Francia tali servizi, e negano che la eliminazione dei Senussi, predoni dei territori italiani, dia diritto a qualsiasi Paese di aprire questioni coloniali, ovvero conflitti di frontiera.

Il discorso di un generale francese sulla guerra futura

PARIGI, 16

Il «Paris Midy» riceve da Nancy: Presiedendo un banchetto dell'Associazione degli ufficiali della riserva della regione dell'Est che ha avuto luogo a Nancy, il generale Mitelhauder, comandante il 20. Corpo d'Armata ha pronunciato un discorso, nel quale parlando della guerra futura, ha detto fra l'altro: «Questa guerra può essere ritardata ancora per lungo tempo e noi lo auguriamo di tutto cuore, ma ciò di cui sono convinto è che essa riunirà questi due fattori: aggressione aerea e sorpresa tecnica, per ottenere una guerra breve col fatto compiuto; la difficoltà di una difesa nazionale moderna e la stupefacente rapidità di evoluzione della tecnica, la attività formidabile dei lavoratori può costituire per la Nazione che trascurasse la sua difesa, un pericolo mortale. Il collegamento intimo tra i valori scientifici industriali e militari non è stato mai tanto necessario. Una separazione tra la scienza e la difesa nazionale causerebbe la perdita del nostro paese la rovina della civiltà occidentale.

La recente nomina del maresciallo Petain ad ispettore generale della difesa aerea del territorio nazionale è un atto che tutti hanno compreso.

Il nostro Governo segnava con ciò a tutto il paese la minaccia di una aggressione aerea. Domani l'ufficiale della riserva aggiungerà alle responsabilità un eventuale comando in prima linea dinanzi all'aggressione quella della preparazione della difesa aerea territoriale».

Il generale ha così concluso: «Dietro un'apparenza di disarmo l'Europa soffre di un malessere crescente. Io non ho il diritto di farvi un quadro personale della situazione politica estera, ma voi sentite meglio di me forse che la attuazione europea non migliora con gli anni, e che il programma quinquennale del «Dumping» sovietico, mirando alla miseria economica dell'Europa nel momento stesso in cui nel mondo vi sono più di venti milioni di disoccupati, non è una promessa di pace. Ecco perchè vi domando di fare molta attenzione alla evoluzione della nostra difesa nazionale.

Il problema del credito agricolo

La creazione di un Istituto Internazionale

GINEVRA, 16.

La Delegazione incaricata dal comitato finanziario di compilare un progetto preciso o di organizzazione di un Istituto internazionale di credito agricolo ha terminato i lavori della sua prima sessione. Questa sarà seguita da una seconda sessione che avrà luogo nel prossimo mese di marzo dopo che saranno stati preparati alcuni studi di specialisti in materia. Intanto la Delegazione del comitato finanziario ha redatto un rapporto che conclude per la possibilità in via di massima di creare un Istituto Internazionale che servirebbe di intermediario fra gli agricoltori del centro e dell'oriente Europeo e di mercati finanziari per rimediare alla penuria di capitali di cui soffre la agricoltura attualmente, suo scopo essenziale essendo quello di fornire ai paesi agricoli i fondi ad un interesse più ridotto per quanto possibile in rapporto ad un senso di fiducia generale. La delegazione si è preoccupata di creare questo stato di fiducia nel progettato Ente. A tale scopo saranno richiesti ai Governi alcuni provvedimenti di ordine legislativo e di ordine finanziario.

L'agitata situazione politica spagnola

Sanchez Guerra formerà il nuovo Gabinetto?

Il rifiuto telegrafico da Parigi dell'ex primo ministro duca d'Alba

MADRID, 16

Si ha da Parigi che Re Alfonso ha offerto al Duca d'Alba l'incarico di comporre il nuovo gabinetto spagnolo, ma il Duca avrebbe declinato l'incarico dichiarando che desidera tenersi all'infuori dell'attuale crisi ministeriale.

In seguito al rifiuto opposto dal Duca d'Alba, Re Alfonso ha incaricato della formazione del Gabinetto Sanchez Guerra.

Gli avvenimenti precipitano

ROMA, 16 notte

Sabato senza alcun sforzo di fantasia fummo indotti dalle notizie pervenute da Madrid ad affermare che gli avvenimenti spagnoli precipitano. Oggi a 48 ore di distanza dobbiamo per dovere di imparzialità registrare che i colpi di scena si succedono l'uno dopo l'altro con un crescendo rossiniano. Già sabato ci trovammo dinanzi al primo di tali colpi di scena con l'apparizione in lizza del conte Romanones il quale aveva la virtù di rovesciare il Governo di Berenguer. La monarchia spagnola in sostanza ha preso una decisione intorno alle elezioni soltanto quando il vecchio uomo politico Romanones ha parlato. Prima ha parlato il Paese in vario tono ma non è stato ascoltato, questa è la manifestazione più significativa dell'attuale situazione. La Monarchia conta ancora sui vecchi capi partito per quanto alcuni fra questi abbiano dato il fiore delle delusioni.

Santiago Alba, Sanchez Guerra, per parlare dei due più famosi personaggi politici di prima della dittatura, non hanno risparmiato gli attacchi alla Monarchia.

Alla vigilia della guerra civile?

Il Duca d'Alba ex primo ministro senza lasciare il suo albergo di Parigi avrebbe telegraficamente risposto al Re, se le notizie di fonte francese sono vere, che la situazione del Regno può considerarsi insurrezionale e che la Spagna è alla vigilia della guerra civile. Così la Monarchia vede purtroppo ogni giorno di più restringersi il terreno delle amicizie politiche o le amicizie assumere un tono leggermente ricattatorio. Il Re ha dovuto sabato scorso accettare una crisi ministeriale vecchio regime che si è svolta secondo le classiche norme spagnole, il Governo pone il voto di fiducia, molti si astengono, alcuni battono contro, il Governo si dimette, la Corona inizia i consulti secondo i suggerimenti di politica che provocarono la crisi con la loro azione. Tuttociò mentre il Paese è pervaso da una profonda irrequietezza. Si noti che i destini politici della Spagna sono ancora malgrado tutto, nelle mani di pochi capi-partito ai quali facilmente si potrebbe far risalire la responsabilità dell'attuale situazione che ad esempio viene a rendersi sempre più oscura con l'estendersi del movimento separatista in Catalonia. Per la cronaca i repubblicani di Catalonia hanno scelto proprio questo momento estremamente delicato per pubblicare un manifesto autonomista.

Il movimento separatista

L'azione catalana e l'azione dei repubblicani catalani, considerano che la nuova costituzione doveva assicurare simultaneamente il liberalismo e la democrazia in Ispagna, l'organizzazione autonoma della Catalonia e delle altre provincie della penisola. Qualora questa tendenza dovesse avere il sopravvvento sarebbe senza dubbio la fine dell'autorità spagnola.

Da taluni però la situazione viene considerata con un certo ottimismo e si ritiene che la crisi abbia raggiunto il suo punto culminante e questo potrebbe essere il primo passo verso una normalizzazione e un assestamento della situazione.

Ma si riuscirà a formare un nuovo governo che ricolleghi la unanimità dei consensi?

Ove questo non fosse possibile la situazione subirebbe dei peggioramenti di cui non possiamo prevederne le conseguenze. Si tratta ad ogni modo di formare le prossime elezioni in un'atmosfera diversa da quella di oggi. In questi circoli non si crede affatto alla annunciata abdicazione di Re Alfonso perchè egli è troppo legato alle sorti dello Stato per rinunciare al Trono e perchè il Sovrano ha sempre un largo seguito, infine perchè non si vede quali benefici potrebbero derivare al popolo spagnolo da un simile passo del Re. Non si dimentichi che queste presunte intenzioni di Re Alfonso sono state tracciate da un giornale capitanato notoriamente da un gruppo antimassonico e antimonarchico.

La propaganda antifascista

Qualunque sia per essere la situazione spagnola, è bene tenere presente che in pieno regime massonico-liberale non manca, insieme con la campagna repubblicana, il comitato internazionale di propaganda antifascista che travaglia la Spagna in un ambiente assai vasto. La stampa libera e socialistoide è rappresentata, soltanto a Madrid, da ben sette quotidiani. Essa traccia tutte le notizie che parlano dei successi italiani mentre per contro pubblica tutte le notizie in[...] se di fonte parigina e jugoslava ed altre ne crea con pratici commenti suscitando e commentando a suo modo le notizie ispirate a demolire le opere del Regime fascista. Non v'è dubbio che l'opinione pubblica spagnola non condivide l'odio che la stampa liberale socialista nutre verso la causa fascista, ma è bene che in Italia si conoscano gli atteggiamenti per sapere a chi attenersi.

Circa poi la decisione di Re Alfonso, rileviamo a puro titolo di cronaca, che alcuni organi della stampa austriaca riporta una notizia del «Ludova Politika» di Bratislava organo dei dissidenti popolari sloveni nel quale si dice che Alfonso 13.o di Spagna avrebbe deciso in caso di abdicazione di stabilirsi in Slovenia. Il giornale «Den» di Brno aggiunge a questo comunicato che il conte Zamoisky che fu giorni or sono a Praga ove ebbe colloqui con diverse autorità e membri del corpo diplomatico, nonchè con il Ministro plenipotenziario di uno Stato occidentale a Praga, il quale gli avrebbe chiesto l'opinione del Governo della Cecoslovacchia su di un eventuale soggiorno di Re Alfonso in Cecoslovacchia.

La fisionomia del nuovo Governo

Dichiarazioni di Sanchez Guerra

MADRID, 16 notte.

Sanchez Guerra è giunto a Palazzo Reale per essere ricevuto da Re Alfonso alle 13.30. All'ingresso oggi è stato avvicinato dai giornalisti ai quali ha dichiarato: «Già avevo assegnato parecchi portafogli, dopo il colloquio col Sovrano che si è protratto a lungo. Ho detto che assai difficilmente un nuovo governo potrà essere costituito prima di domani a mezzogiorno».

Alle domande dei presenti ha risposto confermando di avere profferito un portafoglio al repubblicano Maranon, e di dovere consultare per ciò D'Alba attualmente a Parigi prima di addivenire alla composizione definitiva.

Guerra ha l'intenzione di intraprendere rapporti con i partiti di sinistra.

In serata in casa di Guerra si sono dati convegno i capi dei vari partiti politici fra cui l'ex capo dei costituzionali il riformista Alvarez, e l'ammiraglio Rivera. Santiago Alba era rappresentato alla riunione dall'ex primo ministro Guarcia Prieto marchese di Alhucemas. Parlando delle vedute del Sovrano sull'ora attuale Guerra ha dichiarato che Re Alfonso si rende perfettamente conto della fisionomia della crisi attuale e della situazione che gli aveva esposto in ogni dettaglio al momento di confidargli l'incarico di formare un nuovo Ministero. Interrogato sulla possibile convenzione della Costituente ha detto: «E' probabile ma voi mi chiedete il programma di un governo non ancora costituito».

E' evidente che se Guerra riesce a costituire il Ministero questo avrà una tale fisionomia da produrre manifestazioni radicali nel sistema politico spagnolo. Dopo la riunione Guerra si è recato a visitare il Generale Berenguer. Il capo dei riformisti Alvarez è stato designato a visitare in carcere i capi socialisti detenuti per i maggiori disordini per conoscere la loro opinione politica sull'attuale situazione. Berenguer riferendosi ai disordini di Siviglia ha confermato di essere fermamente determinato a mantenere l'ordine pubblico in tutto il Paese fin quando a lui incombe la responsabilità della situazione.

Il discorso di Snowden ai Comuni e i salari degli operai inglesi

LONDRA, 16.

Non è ancora spenta l'eco delle discussioni suscitate dal discorso pronunciato la scorsa settimana alla Camera dei Comuni dal Cancelliere dello Scacchiere Snowden, durante la discussione sulla situazione economica. Le gravi parole del Cancelliere erano state male accolte specialmente dalle classi operaie che vedevano in esse una minaccia di riduzione dei salari e il partito laburista era vivamente preoccupato per timore che ciò potesse fargli perdere terreno presso la massa. Approfittando perciò oggi di una elezione supplettiva nel collegio di East Islington, il cancelliere dello scacchiere ha inviato una lettera che viene resa pubblica al candidato laburista nella quale smentisce di aver sostenuto nel tanto suo discusso discorso la necessità di una riduzione delle paghe operaie. Egli ripete quanto ha detto e cioè che i progetti che implicano forti spese, per quanto sian belli e desiderabili debbono essere messi da parte fino a che non torni la prosperità, dichiarando però che nessuna classe sociale nella situazione presente dell'economia nazionale, guadagnerà di più dei salariati.

La ripresa del lavoro in Inghilterra dei cotonieri del Lancashire

MANCHESTER, 16.

Il lavoro è stato ripreso stamane in quasi tutte le filande di cotone di Bunley. Benchè a causa della depressione commerciale migliaia di telai debbono ancor rimanere inattivi, la ripresa del lavoro è avvenuta nella calma più perfetta e fra un sentimento generale di sollievo per la decisione degli industriali di riaprire le fabbriche.

Per la pacificazione dell'India

Gandhi s'incontrerà domani col Vicerè

NUOVA DELHI, 16.

Si conferma che Lord Irwing ha risposto a Gandhi accordandogli il richiesto colloquio e che questo potrà avvenire dopodomani. La lettera del Mahatma domandava la conversazione al Vicerè senza porre condizioni ed unicamente per permettere di esporre al capo del Governo della India la situazione con tutta franchezza. E' annunizicata per oggi una conferenza dei tre capi nazionalisti Sapru, Sastry e Jayakar col Vicerè. Si prevede che tale conferenza non sarà di breve durata.

Si annuncia da Allalabad che Gandhi è partito oggi stesso per Nuova Delhi, rispondendo così prontamente all'invito del Vicerè per un colloquio.

Il progetto sull'immigrazione negli S. U. presentato alla Camera dei Rappresentanti

WASHINGTON, 16 notte

La commissione della Camera dei Rappresentanti per gli Affari dell'Emigrazione ha presentato una relazione sul progetto di legge del Ministero degli Esteri che riduce la quota di immigrazione delle varie nazioni del 90 per cento per la durata dell'attuale depressione economica.

Le vittime della miniera mancese sarebbero circa tremila?

PECHINO, 16

I corrispondenti da Mukden di due fra i più autorevoli giornali cinesi di Pechino, insistono nell'affermare, nonostante le smentite della Società mineraria, che circa tremila persone sono morte asfissiate, in seguito al disastro avvenuto il giorno 8 corrente nelle miniere di carbone di Fu-Shim.

Il Governo di Nanchino ha ordinata una rigorosa inchiesta per accertare il numero delle vittime e le eventuali responsabilità.

Notizie in breve

ESTERO

I danni del terremoto a Napier.

WELLINGTON, 16. — I danni materiali causati dal recente terremoto a Napier e ad Hastiengs sono valutati a 10 milioni di sterline.

Branchi di lupi in Carinzia.

VIENNA, 16. — A S. Florenza nella bassa Carinzia una torma di lupi resi famelici dalle recenti abbondanti nevicate hanno assalito un branco di caprioli nel territorio di caccia dell'agricoltore Loesching, sbranandone una quindicina.

La Regina di Spagna lascia Londra.

LONDRA, 16. — Dato lo stato ormai soddisfacente della Principessa Beatrice la figlia Regina di Spagna è partita questa mattina da Londra direttamente per Madrid.

Sciagure aeree in America.

NEW YORK, 16. — Informano da Danville nell'Ohio che un aeroplano è precipitato da circa 300 metri causando la morte della signora Rwsthefens e del pilota Gene Lamm. Un'altra disgrazia è avvenuta a Cleveland pure nell'Ohio ove per la caduta di un velivolo postale sono rimasti uccisi il pilota e due passeggeri.

Impresa brigantesca a Buenos Aires.

BUENOS AIRES, 16. — Tre individui armati giunti in automobile presso la sede di una ditta che negozia in carni congelate penetrarono nei locali interni ed assalirono il cassiere Arturo Guidi che depredarono di 12.000 pesos.

CRONACHE SPORTIVE

Le manifestazioni invernali

Quattromila sciatori sul Nevegal

BELLUNO, 15.

Nevegal, Nevegal: lo ripetono i manifesti, gli striscioni, le fotografie, le mostre dei negozi addobbati in istiles ciatorio con la esposizione dei premi: Nevegal, Nevegal per tutte le strade di Belluno in festa che attende con ansiosa e cordiale curiosità questa prima adunata di sciatori dopolavoristi delle Tre Venezie: e di fronte all'importanza della manifestazione, essa vuol quasi sparire per lasciare avanzarsi il profilo nevoso del Nevegal. Bisogna rendere onore alla fatica compiuta dal Dopolavoro provinciale di Belluno: quattromila partecipanti hanno risposto all'appello con entusiasmo, allineando al traguardo ben novantasette squadre di concorrenti alla gara di marcia e tiro: e tutto venne preparato fino ai più minuti particolari.

Alloggi per tutti, più ne arrivano e più l'infaticabile segretario C. M. Mario Fregonese ne colloca negli alberghi, nelle case private, nei casermoni, coadiuvato nel suo lavoro da tutti i membri delle varie commissioni. Organizzazione modello, che meglio è apparsa nell'impeccabile servizio di trasporto con auto fino al traguardo e nella preparazione della strada, sgombrata dalla neve appena caduta e sorvegliata a tutte le svolte da stradini municipali attrezzati per ogni evenienza: ordine e disciplina sono state le caratteristiche di questa grandiosa adunata della gioventù triveneta, cioè le stesse che regolano il successo di tutte le iniziative fasciste.

Già nella giornata di sabato cominciarono a giungere a Belluno le prime pattuglie inviate al raduno dai diversi Dopolavoro provinciali. Folla caratteristica e singolare che ha recato una grande animazione anzitutto in città, ove primi a giungere furono le rappresentanze di Trento, Trieste, Pola, Fiume, che convennero fra noi a celebrare questo rito della nuova solidarietà delle genti venete in uno con la nazione italiana, e di amore per la montagna sana e forte.

Il Col Nevegal presentava stamane un fantastico spettacolo di folla, di sport e di folklore. Le immense distese nevose hanno accolto le falangi degli sciatori dopolavoristi qui convenuti da ogni parte, anche dai più lontani centri delle Tre Venezie, per questo grande raduno promosso dall'O. N. D. e dalla F. I. E.

Ed alle sette di stamane cominciarono a recarsi sul Nevegal le prime schiere degli escursionisti triveneti, che mano mano andarono affollandosi inverosimilmente nella palestra nevosa.

La gara a squadre

Da Roma era giunto, in rappresentanza dell'on. Starace, il gr. uff. Beretta, assieme al commendatore Celso Maria Garatti, comm. Francesco Mazza e comm. Viganò segretario generale della F. I. E.

Erano inoltre presenti tutte le autorità fra cui il Console prof. Francesco Pancrazio e il Segretario Federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante.

Ma l'arrivo sul Nevegal ai più mattinieri fu... deprimente; la notte stellata non mantenne le sue promesse ed il cielo bigio prometteva una nevicata coi fiocchi; su in alto, il vento spazzava il terreno dalla neve, minacciando di compromettere la partenza delle squadre. Gli sciatori, immusoniti, ripararono nel rifugio che in breve minacciò di scoppiare sotto la pressione di tanti giovani entusiasti: e già qualcuno credeva di vedere spuntare le punte dei mille e mille sci fuori dal tetto, mentre altri volevano incaricare di adoperare la forza pubblica per.... arrestare la furia del vento. Ma un sole pallido si commosse di fronte a questi giovani che continuavano a salire e, mentre si svolgevano le prove per i brevetti, cominciò a farsi forza; le faccie si schiaravano e le squadre corsero al traguardo dove in breve vennero allineate, formando un insieme pittoresco, indimenticabile di colori azzurri, rossi, arancioni, neri, gialli, verdi degli sciatori.

Le prove per i brevetti

Le prove per i brevetti hanno avuto inizio alle otto e ad esse hanno partecipato varie centinaia di dopolavoristi.

Alle 10.30 viene dato il via alla prima squadra e le altre si succedono a mezzo minuto di distanza, salutate alla voce dai compagni entusiasti; e si sentono gli incoraggiamenti a Venezia, a Vicenza, a Treviso, a Padova, a Verona, a Udine, a Trieste, a Gorizia, ecc. l'unica squadra femminile, quella delle vicentine è addirittura.... urlata: le bande dell'Alto Adige, intervenute nei sgargianti costumi suonano a perdifiato. La lunga fila variopinta si snoda lungo il percorso della gara e si scorgono le file zigzaganti che arrampicano per la dura salita sul Col Visentin e ridiscendono per l'altro versante al traguardo; appena arrivati ancor pulsanti dalla fatica, imbracciano il fucile e mirano alle sagome a terra. Meravigliosa gioventù che compie queste prove con entusiasmo ed è lieta di offrire la dimostrazione dell'addestramento ottenuto nelle gite domenicali, nelle traversate sciatorie, nelle prove dei brevetti.

Dopo le gare la folla cominciò lentamente a sfollare, avviandosi verso Belluno, ingolfando e riempiendo la città con note gaie e chiassose, dando luogo a simpatiche manifestazioni di cameratismo agli ospiti graditi.

Le classifiche

La classifica del convegno è stata la seguente:

1. *Coppa Giuriati:* Dopolavoro di Bolzano, in graduatoria 62.992.
2. Vicenza (Coppa Comune di Bolzano), in graduatoria 49.880.
3. Treviso (Coppa Zanasi) 46.440.
4. Venezia (Coppa Consiglio Economia Treviso) 34.800.
5. Verona Coppa Fed. Fascista Belluno) 32.170.
6. Trieste (Targa Col Nevegal) 29.510.

La pattuglia più lontana, proveniente da Fiume, ha avuto la assegnazione della Coppa della Federazione Fascista di Treviso.

Questi premi vennero consegnati fra grande entusiasmo, dopo un lunch ai partecipanti all'Hotel des Alpes da parte del Segretario federale, in presenza alle autorità ed a una folla fra canti, suoni ed inni.

Dalle classifiche è stata omessa l'assegnazione dei premi speciali.

La Coppa di S. E. Mosconi

vinta dagli avanguardisti udinesi ad Asiago

L'Ufficio Stampa dell'O. N. B. comunica:

La pattuglia degli Avanguardisti Udinesi che ha partecipato al 3. Campionato Nazionale Avanguardista di Sci, svoltosi ad Asiago il 6, 7 ed 8 febbraio, organizzato dalla Presidenza Centrale dell'O. N. B., è riuscita ad affermarsi con successo vincendo la coppa donata da S. E. Mosconi, per disciplina, ottimo equipaggiamento, tiro e stile.

Alla squadra udinese composta dagli avanguardisti: Enrico Biasoni, Arrigo De Pauli, Carlo Mangilli, Franco Polverosi, Luigi Villoresi, Mario Maurich e Antonino Morelli, il plauso della Presidenza e l'augurio a sempre maggiori prove avvenire.

Il plauso del Segretario Federale

Il Segretario Federale co. dr. cav. uff. Raimondo de Puppi, ha inviato alla Presidenza Provinciale dell'O. N. B. la seguente lettera:

«Mi compiaccio vivamente per l'organizzazione della squadra che ha partecipato al III Campionato Nazionale di Sci per Avanguardisti in Asiago e che ha saputo riportare una così bella e significativa vittoria.

«Saluti fascisti.

Il Segretario Federale
Raimondo de Puppi»

G. U. F.

II.o Campionato friulano studentesco di Sci

Il Gruppo Universitario Fascista Friulano indice ed organizza per domenica 22 febbraio p. v. il II Campionato friulano di Sci per studenti universitari e medi.

La gara si svolgerà a Tarvisio su un percorso misto di pianura salita e discesa di circa 12 km., percorso che darà campo ai concorrenti di mettere in luce tutta la loro abilità individuale.

Siamo certi che nessuno dei goliardi sciatori mancherà all'appello, data anche l'abbondante quantità di neve caduta in questi giorni che lascia prevedere un ottimo svolgimento della gara, e i ricchi e numerosi premi in palio.

Le iscrizioni accompagnate dalla quota di lire 3 si ricevono ogni sera presso l'ufficio sportivo del Guf.

Quanto prima sarà pubblicato il programma dettagliato della gara e l'elenco dei premi.

Calcio

Novara - Udinese 6-2 (2-2)

Dopo un primo tempo condotto brillantemente e con una vivacità che faceva bene sperare, nella ripresa è avvenuto il tracollo completo della squadra ed il Novara ha colto senza troppa fatica una larghissima vittoria non certo prevista alla vigilia. Il segnale della disfatta è stato un calcio di rigore che tramutato in goal ha portato in vantaggio il Novara; questo fatto deve certamente aver influito sui nostri giocatori che non sono più stati quelli del primo tempo e si sono completamente sbandati. La formazione udinese non era certo quanto di meglio possiamo oggi mettere in campo e nemmeno era lecito pretendere di passare a Novara, ma tutto sommato 6 a 2 ci hanno dolorosamente colpito. Il Novara per contro usciva fresco fresco da una crisi interna a carattere economico e i giocatori azzurri si sono riabilitati approfittando anche della nostra infelice giornata; siamo sicuri che a ranghi completi avremmo avuto un risultato diverso.

Udinese B - Esperia B 10-0 (4-0)

Non si può francamente dire di aver assistito ad una bella partita come ci facevano sperare la magnifica giornata primaverile e la fama delle riserve bianco-nere. L'undici dell'Esperia si è presentato ridotto a 9 uomini tra i quali non ne abbiamo notato che uno o due, e può ben dirsi fortunato se è ritornato a casa con 10 palloni, chè se i concittadini avessero fatto sul serio, avrebbero potuto essere ben più numerosi. E' ardua cosa fare la storia di una simile partita: l'attacco dell'Esperia ridotto a tre uomini non è mai esistito, mentre la difesa è stata sempre impegnata ad opera del quintetto d'attacco udinese che però non si è eccessivamente impegnato ed à mancato molte buone occasioni. Non è possibile parlare dell'efficienza dei singoli giocatori cittadini, perchè l'avversario non è esistito e dopo una larva di attività nel primo tempo è assolutamente scomparso nella ripresa e se i bianco neri avessero forzato la mano, sarebbe stato sepolto letteralmente sotto una valanga di goals. Verso la fine del primo tempo l'Udinese è rimasta mutilata anch'essa per l'uscita di Bertoli che non è più rientrato. Hanno segnato Semintendi (4), Sandri (2), Fabris, Gerace, Schiffo e Valente.

Udinese: Francescutti; Cotterli, Schiffo; Bertoli, Gori e Da Ponte; Gerace, Fabris, Sandri, Semintendi e Valente.

Esperia: Majer, Cescutti e Zittimich; Bajz, Malabotti e Nordio; Cavalieri, Miot e Fonda. Arbitro sig. Galli di Gorizia.

Il girone Veneto Giuliano di Seconda Divisione ha a tutt'oggi la classifica seguente:

Udinese B	16	12	2	2	59	27	24
Triestina B	16	9	4	3	41	23	22
Ponzianini	16	9	2	5	38	23	20
Sereniss. B	16	8	3	5	29	29	18
Mestrina	15	7	3	5	38	22	17
Monfalc. B	16	7	2	7	34	31	16
Ilido	16	6	2	8	32	33	14
Esperia B	15	5	3	7	28	47	13
Ronchi	16	3	4	9	25	34	10
Capodistria	16	1	1	14	6	57	1

Il Campionato U. L. I. C.

I risultati

Itala-Pordenone 4-2
Olimpia-Edera 2-1

La classifica - Girone Finale

Itala	5	3	2	0	12	6	8
Olimpia	5	2	0	3	7	9	4
Edera	5	1	2	2	6	8	4
Pordenone	5	1	2	2	7	9	4

Olimpia - Edera 2-1

Con una splendida giornata e con una folta cornice di pubblico cavalleresco si è svolto domenica l'atteso incontro delle due squadre del VI Sestiere. Ambedue le compagini si sono presentate in campo con qualche riserva e con tutto questo la partita non ha sofferto, perchè condotta a piena velocità dai ventidue uomini in campo. L'Olimpia ha colto una meritata vittoria in virtù del miglior giuoco tecnico svolto dalla linea di attacco la quale à trovato nell'ottimo Modotti l'unico baluardo veramente difficile da superare Notevole la superiorità dell'Olimpia nel secondo tempo in cui i suoi uomini hanno imposto il proprio giuoco agli avversari i quali più volte si sono lasciati superare in velocità e se Svettoni dell'Olimpia non fosse stato come al solito così incerto nelle sue decisioni avrebbe certamento regalato alla sua squadra un migliore punteggio. Nell'assieme però le due compagini hanno svolto un giuoco piacente e privo di inutili durezze ciò che ha dato alla partita quel carattere di giuoco tecnico che lascia soddisfatti dopo averla vissuta in tutte le sue fasi emozionanti. L'Olimpia con questa vittoria ha confermato di essere squadra di ottime doti tecniche e se la sfortuna e anche la poca comprensione sportiva di qualche giuocatore non avessero menomata la sua efficenza, certamente oggi avrebbe avuto il posto in classifica che veramente si merita. L'Edera ha confermato le sue doti di anziana squadra e Pozzo, Rosso e Modotti, sono veramente gli uomini ai quali l'Edera deve molto. Dell'Olimpia ottimo il trio difensivo, mentre la mediana ha avuto qualche incertezza, l'attacco ben condotto da Tell e Buttazzi III ha marciato bene solo nel secondo tempo. Il signor Zanarola ha arbitrato con la competenza che lo distingue.

Itala batte Pordenone

per 4-1 (1-1)

Giornata sfolgorante di luce e di sole, un tepore primaverile che allettava il numeroso pubblico accorso sul campo «Giovinezza»: questi gli elementi che coronarono il match di cartello Itala-Pordenone. Partita combattuta e nello stesso tempo cavalleresca.

I 22 giocatori in campo hanno soddisfatto appieno il pubblico con il loro gioco brioso e vivace. L'undici del sig. Pittoritto ha colto domenica un'altra brillante e convincente vittoria: altro anello da aggiungersi alla meravigliosa collana dei successi. Non fu una vittoria stentata: non per il punteggio, che qualche volta potrebbe indurre in false supposizioni, ma per la superiorità di gioco sia in linea tecnica che conclusiva. La prima linea dell'Itala, ben sorretta e rifornita dai mediani, mandava in visibilio il pubblico con le sue brillanti azioni. I cinque atleti con un gioco armonico ed elastico hanno ancora una volta confermato il loro indubbio valore. Fu il reparto migliore della squadra: Mestroni, con il suo solito giuoco elegante e cavalleresco è stato il beniamino: Buzzi, l'instancabile trascinatore e coordinatore di linea; se il suo giuoco non è tanto appariscente è però agli effetti molto efficace; Comini, l'inside astuto, rabbioso, ostinato. La linea interna dei mediani sorresse continuamente tutta la squadra. E questo il reparto che, in una squadra è sottoposto al lavoro più pesante e da esso dipendono le sorti della partita: dato che svolse un gioco di spola non appare molto, ma è questo reparto che in caso di vittoria non si possono lesinare elogi. Il fulcro Cecotti non svolse il gioco brillante di tante partite: dobbiamo però tener presente le sue condizioni fisiche menomate in seguito ad una ferita riportata nell'incontro recente con l'Edera.

I due terzini svolsero un gioco di spazzamento mirabile sebbene anche facilitati in questo dallo slegamento esistente nella prima linea pordenonese; furono tempestivi e potenti nelle entrate e nei rimandi. Da ultimo Zuliani, il portiere, fu meraviglioso per intuito e per prontezza, soltanto nelle uscite gli raccomandiamo più affiatamento con i terzini.

L'Itala è insomma una squadra che si merita giustamente il posto che occupa attualmente in classifica, ed il trionfo finale non le sfuggirà. Con tutto questo non vogliamo menomare il valore della compagine pordenonese, che giocò domenica una partita superiore a quella di andata sia per rendimento che per continuità. Se il risultato afferma una cosa non possiamo disconoscerne un'altra. Due squadre possono giocare bene, ma possono non essere uguali i valori in campo. Ecco appunto il vantaggio che veniva ad avere l'undici italino di fronte al Pordenone.

Infatti i punti segnati non scaturiscono da occasioni fortunose ma sono la sintesi di un gioco tecnico e stile superiore di cui poco si deve imputare al sestetto difensivo pordenonese che fu il blocco migliore della squadra e sostenne con valore il continuo e duro lavoro imposto dagli avanti canarini. Marini al ruolo di centro sostegno disimpegnò egregiamente il suo compito: fu uno dei migliori della squadra. Le prima linea giocò slegata: mancava il centro avanti che la organizzasse. L'ala sinistra Gismano fu l'inside più pericoloso: da lui infatti partivano le azioni migliori di marca pordenonese e fu lui l'artefice dei due punti. E' stato il migliore giocatore del Pordenone.

Nel primo tempo le porte furono segnate al 12' e al 28' rispettivamente da Variola e Stacco per l'Itala, al 21' da Gismano per per il Pordenone: nel secondo tempo al 20' e al 24' da Comini e Mestroni per l'Itala, al 34' nuovamente da Gismano per il Pordenone.

Buono l'arbitraggio del signor Bisattini.

L'Itala ha giocato nella seguente formazione: Zuliani; Chiarandini e Piccoli; Tonon, Cecotti capitano e Del Fabbro; Stacco, Variola, Comini, Buzzi e Mestroni.

Amichevoli

Cussignacco - Cormor 0 - 0

I lilla del VII. Sestiere ed i rossi del Cormor hanno disputato domenica scorsa una veloce e combattutissima partita sul campo dei Casali Papparotti.

Entrambe si sono prodigate generosamente e l'esito dell'incontro rispecchia giustamente i valori in campo.

Gli ospitanti però, con un po' più di fortuna, avrebbero potuto vincere l'incontro, poichè, fra l'altro, hanno sbagliato in pieno un calcio di rigore.

Ad ogni modo la squadra del VII. Sestiere ha dimostrato di poter migliorare ancora in modo di trovarsi a punto per il prossimo torneo della «Coppa Papparotti» che si svolgerà sul campo del Sestiere stesso.

Il geom. Biondani ha diretto egregiamente la gara.

Celibi - Ammogliati

Il campo sportivo dei Casali Papparotti sarà teatro di un interessante partita che si svolgerà il giorno 18 corrente. Saranno di fronte i celibi e gli ammogliati del Gruppo Sportivo del VII Sestiere e l'avvenimento non mancherà di attirare un pubblico numeroso. Lo incontro avrà inizio alle ore 15 precise.

L'INCONTRO ITALIA-AUSTRIA

La preparazione dell'undici austriaco

per la partita di domenica prossima a Milano

VIENNA, 16

L'Austria calcistica si prepara per il grande incontro internazionale di domenica prossima con la «Nazionale» italiana. L'Austria calcistica è Vienna, poichè nella capitale hanno sede tutti i grandi clubs dai quali dipendono i giocatori di rango internazionale e ne consegue che il campionato austriaco si riduce, in definitiva, ad un torneo fra le più forti società viennesi. Admira, Wiener, Rapid forniranno ancora al «capitano federale» Ugo Meisl, gli uomini da porre in campo di fronte all'Italia.

I bianchi al lavoro

A Vienna si à dunque in pieno periodo di preparazione per il match di Milano. La breve durata del campionato locale lascia disponibili, ai calciatori austriaci, gran numero di domeniche. Le date libere vengono però sempre occupate da incontri internazionali: interclubs e fra rappresentative di paesi. Le squadre austriache sono, forse più di quelle di ogni altro paese use a giocare all'estero. Esse partono ogni anno, in pieno inverno, per lunghe e rimunerative tournèes in tutta Európa. Italia, Francia, Germania, Svizzera, Spagna, Jugoslavia, Cecoslovacchia ospitano con frequenza le compagini viennesi. Le tournées sono, per queste società, fonte di guadagno e solo con il combinare partite fuori sede i club viennesi riescono a portare il loro bilancio finanziario in attivo.

Ma se le tournèes delle singole squadre sono condotte quesi esclusivamente con scopi speculativi, con ben altra serietà i dirigenti del calcio austriaco pensano alle partite nelle quali è impegnata la rappresentativa nazionale. Entra allora in scena Ugo Meisl, il «mago» del calcio europeo, l'uomo nel quale gli austriaci hanno la più cieca fiducia. Gli si lascia la più grande libertà di azione e quello che Meisl fa è sempre ben fatto; egli è il padrone di porre in campo una squadra composta quasi esclusivamente di giovani, come infatti fece in occasione della partita con l'Italia giocatasi a Bologna nel 1928, come pure di allineare tutti gli anziani ed il suo operato non viene criticato.

L'imbarazzo della scelta

Dunque per la partita di Milano, Meisl sta studiando e lavorando. Giocatori di classe internazionale ne ha in abbondanza, giovani ed anziani.

L'imbarazzo della scelta.... Appunto in questo il massimo dirigente austriaco è chiamato ancora a dar prova della sua bravura. Egli si è reso conto del grado di forma di tutti i giocatori «possibili» nazionali e la sua attenzione si è fermata su quelli che ritiene più adatti a vestire la maglia bianca.

La squadra non è ancora definitivamente formata ma, attraverso alle dichiarazioni che Meisl già ha fatto, riesce facile capire da quali uomini potrà essere composta.

Per il portiere non vi sono dubbi. Hiden, l'«asso» del W. A. C. sarà posto a difesa della rete e si è sicuri che farà il suo dovere. Hiden è il miglior «goal-keeper» che l'Austria abbia avuto. Tutte le doti del giocatore di classe si sommano in lui: coraggio, abilità, sicurezza. La sua presa è ferrea, la sua percezione del gioco infallibile, la sua abilità straordinaria.

I terzini saranno con tutta probabilità Schremreis del Rapid e Szolditie. Il primo è da preferirsi al secondo ed ha giocato già più di una volta contro gli azzurri. Tutto sommato il reparto difensivo appare saldissimo e Meisl non poteva scegliere uomini migliori. Come mediani saranno chiamati Klima, Smistik e Facco. Il primo proveniente dall'Admira, è un giocatore di forza: il secondo del Rapid, è tecnico oltrechè infaticabile: il terzo, ancora dell'Admira, è, a detta di tutti i tecnici austriaci, il migliore dei tre, un giovane di valore eccezionale, di classe elevatissima, forse il miglior uomo della squadra. In complesso una cediana che sa il fatto suo, una linea capace di fronteggiare attaccanti veloci e di rivaleggiare con loro in tecnica; la vera spina dorsale della squadra.

Uno squadrone

All'attacco gli sportivi italiani troveranno parecchie vecchie conoscenze, uomini che si sono battuti contro i nostri calciatori in molti incontri internazionali: l'cerecchiuto e pachidermico Siegl anziano sempre valido e pericoloso, all'ala destra; Wesselik, pure anziano, nel ruolo di inside, Gschweidl, un campione, al centro; Luef, lavoratore infaticabile, appare come il più quotato per il posto di mezzo destro, mentre Schall, dell'Admira, sarà all'estrema.

I nomi nuovi sono pochi. Meisl ritiene l'incontro eccezionalmente difficile e per questo ha creduto opportuno includere in squadra giocatori di provata capacità o di sicuro rendimento piuttosto che giovani speranze. Questo deve far comprendere ai nostri sportivi quanto si aspiri alla vittoria in Austria anche nei particolari. L'undici austriaco è, nel suo complesso, uno squadrone. I giocatori hanno disputato, già, fianco a fianco, più di un incontro e si conoscono assai bene. Non bisogna illudersi quindi che la compagine bianca abbia a disunirsi e a denunciare pecche: giocherà il suo match con un rendimento costante e sicuro. Toccherà ai nostri azzurri di saper fare più e meglio dei loro imbattuti avversari.

Corsa campestre

Il campionato dell'O. N. D.

vinto da Quagliotti di Mantova

ROMA, 16.

L'adunata dei concorrenti si è svolta sul grandioso campo Lazzaroni; era presente l'on. Starace, vice segretario del Partito Nazionale Fascista e presidente dell'O. N. D. che ha voluto personalmente seguire la bella manifestazione dei suoi atleti. Erano presenti anche il console Candelori in rappresentanza dell'on. Iti Bacci, per il C.O.N.I., il dottor Lazotti segretario sportivo dell'O. N. D., Gallo segretario della FAI, il comandante della Farnesina, il capitano Soli ed altri.

Ecco l'ordine di arrivo:

1.o Quagliotti Angelo, Mantova, in 27'32" e 89; 2. Giannaccini Mario di Lucca in 27'43"; 3. Burlo Romano di Trieste in 28,3"; 4. Petraroli di Brindisi in 28,22'; 5. Caccani di Parma in 28,35"; 6. Tartaglia di Savona in 28.53" 7. Mancinelli di Chieti in 29; 8. Ticozzi di Venezia in 29,1'; 9. Podestà di Brescia in 29,5'; 10. Gottardo Padova in 29.13'; 11. Piras di Nuoro; 12. Bertolini di Ancona; 13. Damasso (Cuneo); 14. Filotti di Roma; 15. Pini Varese; 16. Dattero di Salerno; 17. Spagnoli Vincenzo; 18. Nozza (Bergamo); 19. Rosati di Rieti; 20. Martino di Bari; 21. Tonino (Udine); 22. Chemerini (Perugia), 23. Ferusciano (Siracusa); 24. Fontana (Aosta); 25. Gavino (Benevento); 26. Capitelli (Pescara); 27. Messina di Palermo; 28. Lanigro di Caltanissetta; 29. Fanelli di Foggia; 30. Labricciosa (Teramo), seguono altri 30.

Pugilato

Tamagnini vincitore a Parigi

Il campione italiano dei pesi piuma Tamagnini ha debuttato in modo soddisfacente sul ring della capitale francese, battendo nettamente ai punti il francese Desnoulet, classificato tra i primi serie francesi. Tamagnini, benchè sofferente per una contusione alla mano destra, ha fatto ottima impressione per la combattività, la velocità dell'esecuzione e la precisione nel colpire, doti queste completate dalla buona abilità nello schivare.

Fino dalla prima ripresa l'italiano attaccava velocemente inseguendo lo avversario intorno al ring e colpendolo ripetutamente con crochet doppiati alla mascella. Desnoulet sembrava sconcertato da questo uragano e tentava colpire di incontro profittando della superiorità di allungo, ma l'italiano gli sfuggiva per ritornare subito all'attacco.

Un poeta musicale

Chiamiamolo così poichè tale ci appare nella massa della sua arte piena di melodismo e di magia da superare il canto stesso di Lamartine, di Ruchert, di Swimburne, per la musicalità di vena schietta e profondamente, l'abbondanza affascinatrice delle strofe il pittorismo prodigioso che non si controlla e non si ripete.

La leggerezza dei tocchi, la combinazione dei toni, i colori impensati, gli accenti di squisita grazia, alternati a pause persuasive, e dimostrano che il Prati è poeta nato, sincero esclusivo.

Come lirico possiamo dire che spesso raggiunse la perfezione. - Dopo il Monti fu certo il primo ad avere tanta facile armoniosità di verso e tanta fantasiosa ricchezza d'immagini.

Afferrare di colpo una visione, un concetto e cantarlo con spigliatezza entusiasta, senza studio, ricerca, tormento, gli valse forse la qualifica d'incoscio e superficiale, ma ciò non toglie che egli sia un poeta sano e superbo.

Di memoria prodigiosissima componeva opere intere e senza scrivere un verso, e declamava poemi di trent'anni prima.

Ricorderò di sfuggita che Giovanni Prati, nato nel refettorio d'un monastero francescano vicino a Dasindo trascorse fra i torrenti selvaggi delle Giudicarie, la solitaria e pensosa giovinezza cocente di desideri e di sogni.

Premiato agli studi ginnasiali di Trento sposò alla sentimentale, due anni dopo, la figlia d'un salumaio per averla incontrata in una stradina di bosco a sfondo romantico. Continuò gli studi universitari a Padova per provvedere alla famiglia, ma cinque anni dopo la moglie moriva.

Ingiustamente se ne disse male.

Il suo temperamento d'artista impulsivo e volubile, l'ebbrezza dei sensi raffinati, le romanticherie dello spirito, non potevano restringersi nel cerchio della vita comune ne ridursi alle esigenze d'una sola donna.

Facile alle passioni e più facile all'oblio ebbe molte amiche tra cui la principessa Bonaparte, futura signora Ratazzi.

Possiamo in ciò assomigliarlo al Foscolo: amante spregiudicato e geniale.

Di scuola romantica il Prati non seppe creare un tipo di donna spiccato, ma si perse nel nebuloso e nell'astratto. La sua poesia amorosa infatti è un sognare inespresso e vagante. A dirla con Angelo Ottolini le sue donne sono tutte indeterminate e indefinite come il sogno e lo spirito.

Dopo l'ateismo lasciato dagl'inni manzoniani, l'ondata di pessimismo leopardiano, la fine del primo romanticismo e l'influenza lamartiniana, il Prati col suo fresco sentimento di mistico dà un nuovo indirizzo alla poesia contemporanea e si confonde col Manzoni per il suo sentimento di umanità e di universalità.

Ancora sconosciuto al grande pubblico divenne popolare a ventidue anni con l'Edmengarda, poema di cinque canti il cui argomento come sappiamo tratto dal vero, è la storia della sorella di Daniele Manin.

Non c'è la febbre di Francesca, la tenacia d'Isabella, la forza di Idelgonda in questa figura, ma un penare smarrito, incoscente, vaporoso che porta al perdono. Lo sfondo dolce di Venezia, la sinfonia lamentosa di tutta la canzone, toccano a vivo il nostro cuore di raffinati novecentisti.

Non c'è da stupire se casa Branca, Appiani, Maffei, si contesero l'autore celebre e se l'Hayez, l'Agresti, il Manzoni, il Grossi, l'onorarono della loro amicizia. Anche il pubblico più adiposo s'interessò dell'agile poeta.

Tanto trionfo però gli costò una guerra sorda e accanita da parte dei malevoli, degli invidiosi e dei partigiani.

Se ne rammaricava con il Monti e cui era legato da affettuosa e cordiale simpatia.

Cercò un po' di pace a Milano, a Torino, a Padova, nel Trentino in Isvizzera dove ebbe compagni l'Aleardi e il Gazzoletti.

Poderosa e vasta la produzione di questo periodo. Come poeta di ballate fu certo più sbrigliato e personale.

Diverso dall'Hugo, dal Tienk, dal Novalis, aveva una grazia orientale e sfumata, una tecnica così precisa, da fare asclamare allo stesso Carducci: «mai la melica italiana ne vanta di più belle e di così belle».

Fu indubbiamente una delle più discusse e stroncate figure letterarie dell'ottocento. Non gli furono risparmiati gli epiteti di menestrello, di giullare, di poeta casareo venduto.

Voci repubblicane di nessun conto, perchè la sua chiarezza è al di là d'ogni insinuazione.

S'egli cantò alla casa di Savoia è perchè vide in questa la salvezza della patria. «Mi parve un re cavalleresco della grandezza antica e lo cantai come si canta la virtù, la lealtà, la sventura» disse di Carlo Alberto, Giovanni Prati. - A lui importava che l'Italia fosse una e grande, libera dai nemici, che gl'italiani reggessero i destini della Patria in pace e concordia.

Poeta del 48 lo chiamò il Gabetti. Non è sua la colpa se mancò alle battaglie dove morirono il Poerio e il Mameli.

La gracile costituzione e il grave difetto d'occhio non gli permisero certo di offrire la spada alla causa della Patria.

A torto Benedetto Croce, che fa lo stroncatore di professione, (ha di recente persino buttato a mare il grande Rapisardi), gli nega la cellula della poesia.

Se si nega la cellula della poesia a Giovanni Prati, tutti i maggiori poeti dell'ottocento e novecento non sono tali.

Fortuna che la stroncatura di Benedetto Croce sono ben compensate dalle stroncature anticrociane dell'ottimo Giovanni Papini, il quale nega al grande artista e critico Benedetto Croce, il senso stesso dell'arte e della critica.

WEISS PERGOLINI

Il Giappone contro i vandalismi dei turisti

TOKIO, 16.

(U. P.). — Il Governo giapponese si è visto costretto a prendere severi provvedimenti contro quei turisti che, giapponesi o stranieri che siano, danneggiano barbaramente edifici e altre opere incidendovi il proprio nome.

Tra i più danneggiati sono i pilastri laccati, di legno, dei templi buddistici. Nelle vicinanze dei templi sono ora affissi cartelli, in giapponese e in inglese, che comminano pene di reclusione per chi danneggerà i monumenti.

La Fiera industriale Britannica

LONDRA, 16.

(U. P.). — Il 16 febbraio, a Londra e a Birmingham simultaneamente, s'inaugurerà la Fiera industriale britannica, con la partecipazione di 2500 espositori, in due reparti. Gli «stand» avranno una lunghezza complessiva di quasi 25 chilometri.

Centro della mostra sarà la sezione delle industrie tessili, che si dice sarà rappresentata con la maggiore ampiezza che mai si sia veduta al mondo.

La grande galleria da esposizioni di White City, a Londra, è quasi esclusivamenae riservata ai prodotti dell'industria laniera. — Nell'Albert Hall sarà una mostra speciale di sete artificiali, all'Olympia e al Castle Bromwich, a Birmingham, saranno esposti prodotti tessili d'altre categorie.

Propaganda particolarmente intensa per la Fiera industriale britannica è stata svolta nei «Dominions». Oltre 50.000 inviti personali sono stati diramati.

La Fiera resterà aperta sino al 27 febbraio.

La Direzione di essa valuta a circa diecimila il numero dei nuovi prodotti brevettati e delle novità della moda che vi saranno esposte.

Il capo della chiesa abissina viola un'antica tradizione

ADDIS ABEBA, 16.

(U. P.). — Abouna Kyrillos, Capo della Chiesa abissina, ha lasciato il paese per un giro di visite ad autorità religiose d'altri Stati.

Egli comincerà da Alessandria. Con quest'iniziativa, il Capo della Chiesa abissina infrange una tradizione profondamente radicata, secondo la quale personaggi del suo grado religioso non debbono uscire dal territorio nazionale.

Da 1600 anni in qua tale tradizione non fu violata che una sol volta.

Vent'anni in grigio-verde

Dipinture di scorcio

Ritratto di sergente

— Venga fuori l'allievo Gargarismi. Mi parli dell'otturatore del moschetto. Loro «stieno zitte». Questa è una ripetizione che bisogna fare spesso perchè si dimentica volentieri anche se si è «allievo ufficiale», e non si sa mai «abbastanzamente...». Cosa ci ha da ridere, lei?

Come?... Sì, le dò io il «ticche» nervoso! Stia consegnato. E andiamo avanti. Dunque l'otturatore come si maneggia?

... Eh, lo so anch'io che si fa scorrere a girare! Ma io voglio sapere come... Con le mani? Glie le dò io le mani! Stia consegnato. Ora glielo dico io: l'otturatore si tratta male, molto male. — L'otturatore si tratta come le donne. Non c'è niente da ridere. Io le donne le ho sempre trattate male e mi sono sempre trovato bene. Sempre. Quell'unica sola volta che ho trattato bene una donna, lei mi ha trattato molto male me.

Quest'estate, al ballo del Dopolavoro Ferroviario di..... Però a me non mi si la fa. E mi sono «vendicate», porca miseria se mi sono «vendicate!».

Eh, eh, Bà: andiamo avanti. L'otturatore di quante parti è formato?... «Consta?». Cos'è questo «costa?» Non costa nulla perchè ce lo dà il governo. Lei non sa niente. Vada a posto. — Prima di continuare questa breve ripetizione ordinata dal sig. capitano... bè, eh?... io «domande e diche» se questo è il modo di comportarsi coi sottufficiali. - E' da un «pezze».

Se io non ci ho fatto i loro studi, ci ho però sette anni di servizio ed il foglio matricolare è perfettamente «pulite». E i regolamenti ce li sbatto sul muso a tutti quanti, sai!

Son piccolino, ma guai se mi salta la «mosche al nase....» — Tanto per c'intendere, eh?

Romani de Roma

Il vederli partire ogni domenica in permesso giornaliero ed andarsene a casa propria è una grande umiliazione per chi sta di casa molto più lontano. Ce n'è un gran numero, qui, ed hanno scelto la scuola di Spoleto appunto per «essè vicini alla famija».

Facce simpatiche, ma gran chiacchieroni. Quando attaccano un discorso, non la finiscono più. Ce n'è uno, un certo T., addirittura asfissiante. Di lui si racconta questa storiella:

«Un allievo della prima squadra disse ai compagni: — Stasera, dopo due ore di pazienza e di insensibilità ad ogni puntura d'ago, mi sono attaccato tre bottoni.

«I compagni fecero alte meraviglie.

«Un altro disse: — Io sono più bravo di te. Ieri me ne sono attaccati quattro in un'ora e mezza.

«I compagni allibirono.

«Uno esclamò: — Tu batti il «record». I compagni lo proclamarono «recordman».

«Ma sopraggiunse un terzo che disse: — Questo è nulla. C'è uno fra noi che nell'attaccare bottoni è ben più imbattibile. Uno che in questo possiede un'arte sovrumana. Io lo conosco, purtroppo. Se ci pensate, lo conoscete anche voi. Sapete chi è?

Fu allora che nelle menti dei compagni si sprigionò la luce della verità; fulmineamente, e tutti esclamarono ad una voce: «— T.!... T...».

***

Quando parlano della loro città bisognerebbe levarsi di dosso il berretto. Ne parlano con una importanzata le da far pensare che, se non ci fossero loro, la Capitale sarebbe ancora un villaggetto di Ciociaria. E quando ne pronunciano il nome, gli dànno una particolare calcatina, snocciolando un'efficacissima fuga di «erre».

I milanesi, con il loro «Milan e poeu pù!» ci fanno una ben magra figura, al confronto. Campanilismo? No: «cupolonismo», che è qualcosa di più.

— Hai visto Roma? No? «Te possin'acciaccatte», come fai a vivere allora?

Già, come si fa a vivere?

Gente franca e cordiale e simpatica. Nella loro conversazione colorita ed effervescente ho ritrovato tutto l'umorismo sottile di Trilussa, di Pascarella e del Belli. L'arguzia scocca naturale e precisa del loro dialetto, tra parola e parola, inevitabilmente.

Hanno poi, la mania dell'accento. Quasi tutte le parole romane sche sono tronche. E a quelle piane si provvede d'ufficio. Io, per esempio, non sono altro che «a Comì». Domani o posdomani, continuando nello stesso sistema, sarò semplicemente «a Cò...». E dopo?

Natura morta

Un lioncello d'acciaio in agguato. Ben saldo sulle gambe davanti pare guati una preda. Sembra pronto a lanciarsi in un balzo immenso chissà dove, chissà sin dove. Bello, bellissimo. Ha, d'intorno, i frantumi di chissà quale vita, di chissà quante vite. Ossa dilaniate e strane, lucenti e misteriose. Una vertebra scarnificata, resti di costole, un femore cavo, una tibia. Altre cose ancora.

No, non è una belva incoscíente dominata da un cupo istinto brutale. E' qualcosa di incredibilmente perfetto che ha — quasi un'anima umana.

I soldati l'amavano in guerra per le sue belle canzoni e le sue serenate. La le si lasciavano cullare ed accompagnare nel loro sogno di gloria. Era, allora, la sirena ancestrale delle trincee. Essere obbediente e devoto, quieto e semplice pronto tuttavia a ruggire ad un semplice tocco, a falciare nelle lontananze lo stelo e la pianta e l'uomo...

Mi accingo a rimontare la macchina.

Che ha un nome: Fiat 14.

Che ha un cognome splendido: Mitragliatrice.

Schizzo a matita

Le sette di sera.

L'ufficiale di picchetto, nervosissimo, attende l'arrivo dei consegnati per la chiamata di controllo.

Sotto lo sguardo corrucciato del tenente giunge tremebondo l'allievo ufficiale, caporale di giornata con la tabella dei puniti e con qualcuno che gli camminava dietro a testa bassa.

— Quanti consegnati ci sono nella sua Compagnia?

— Due, signor tenente.

— Li metta a posto.

— Signorsì.

Il caporale mette sull'attenti l'unica persona che si trova con lui e le si pone a lato nella stessa posizione.

Il tenente: — Sono a posto? (scattando). Ma l'altro, dov'è l'altro consegnato?

Il caporale (timidamente): — Ma... «signor tenente....

— Ah è così che lei compie le sue attribuzioni di caporale di giornata? Crede lei che il servizio di caporale di giornata si faccia fare agli allievi per nulla?

— .... signor tenente....

— Ma dove ha lei il senso della disciplina? Ma come compie lei il proprio dovere?

— Signor tenente, quell'altro..

— Stia zitto. E lo vada subito a cercare. Vada allo spaccio, vada in sala convegno, vada nelle aule di studio; vada in camerata vada dappertutto, vada subito lo trovi e lo porti qui. E si ricordi che io ora dovrei metterlo dentro per questa sua inosservanza assai grave. Lo sa che lei va contro il Regolamento di disciplina? Pare impossibile!... (e urlando) Ma corra, corra subito!

— Signor tenente, quell'altro sono io!

Quadro.

L'Ufficiale di picchetto si placa di colpo. Tossisce, si dà un contegno, brontola qualcosa. Tace un momento, poi ordina:

— Tutti i consegnati in aula di studio.

Il caporale allora si rinfranca ed a gran voce grida al compagno di consegna:

— «Compagnia», attenti! Destro-front!... Avanti-marc'!... — e gli corre dietro ripetendogli sulle orecchie con lamentosa monotonia, continuamente: — 'Nò-duà 'nò-duè, 'nò-duè, 'nò-duè, 'nò-duè, 'nò-duè....

Storica.

Il trittico della neve

I.

L'Umbria è molto cortese con questi settecento allievi ufficiali della scuola di Spoleto. Preoccupata assai degli umori di ciascuno, per tutti i mesi trascorsi ci era stata prodiga di splendide giornate disole. Ciò è valso assai a farci comprendere il raccolto misticismo della regione che vive dei ricordi del suo grande passato e della poesia del suo clima meraviglioso.

Qui la poesia è in tutte le cose. Io penso che Santo Francesco dovette per forza essere poeta. Come non si può tessere sottili trame di purissima poesia quando le albe ed i tramonti trasfondono come qui sulle cose tutte l'incantesimo di ogni colore e di ogni sfumatura, quando i pleniluni sono così sereni di inargentati tremolii per gli sparsi oliveti che dormono?

II.

Pure a molti di noi qualcosa mancava. Ne sentivamo un prepotente e fanciullesco bisogno, come di cosa troppo cara che manca da gran tempo.

La neve.

La bianca splendidezza delle nostre montagne lontane, la sorella purissima delle nostre affettuose fantasticherie ventenni, colei che abbiamo conosciuto amica nelle mattinate di cristallo, lassù....

Ne parlavamo con nostalgica malinconia. Un tenue fioccare soltanto, per un attimo: ci sarebbe bastato.

E stamane è venuta. Improvvisamente, sornionamente dopo un falso inizio di pioggia.

Dai vetri abbrividenti delle finestre l'abbiam vista discendere regalmente sull'ampio cortile e sui tetti e sulla strida e sul torrente e sui monti attoniti. La sua soffice impalpabilità ci ha presi e trasportati in un tempo lontano e ci ha fatto pensare, con uno struggimento senza confini, a quando la vedevamo discendere da altre finestre, in altra compagnia, con vicino i volti delle persone più care, oppure quando ci era venuta incontro sui monti, a mezza salita, con tutto il suo splendore di verginità.

A chi l'aveva conosciuta soltanto da lontano abbiam detto con mal celato orgoglio:

— Vedete: è la «nostra» neve. E' venuta sin quaggiù per salutarci.

III.

Notte senza stelle.

Un biancore di fredda fosforescenza barbaglia dalle colline.

Che diranno — stanotte — gli attorti ulivi di questa silenziosa candida amica che s'è impossessata ed ha segnato del suo dominio anche le prime pratelline ed i germogli delle viole campestri?

Forse un mistero di voci si leva laggiù a bisbigliare un'inusitata bellezza, forse una nuova canzone d'amore ondeggia, lieve e carezzevole, nell'altissimo silenzio.

I fiocchi ridiscendono ancora a cullare l'ultima illusione, a creare forse, il primo sogno di stanotte.

Uno a uno: ed hanno il peso di una chimera, ed hanno la durata di un tenue ricordo. Una fiorita: così.....

Il trombettiere: a mezzo il cortile; suona lentamente il silenzio..

LEON NINO COMINI

Un processo per tre lire

BUDAPEST, 16.

Per un importo di tre lire, che però implicava una questione di principio, un avvocato ha processato la direzione delle Ferrovie ungheresi e ha vinto.

Provvisto di un biglietto di terza classe, egli aveva dovuto passare in seconda per mancanza di posto ed era stato costretto dal controllore, che tuttavia non era riuscito a collocarlo in terza, a pagare una differenza di un «pengo» e 10.

L'avvocato ha domandato per via giudiziaria il rimborso di tale somma, e il tribunale gli ha dato ragione condannando la Direzione delle Ferrovie a sostenere anche le spese del processo.

Il tribunale ha ragionato che la direzione delle Ferrovie vendendo ad un viaggiatore un biglietto di terza classe, assume implicitamente l'obbligo di dargli il posto relativo, e se tale posto manca, il viaggiatore ha diritto a intrattenersi nella classe superiore fino a che il conduttore non lo abbia sistemato. Poichè la somma in contestazione era irrilevante, la sentenza è inappellabile.

La febbre dell'oro nel Canadà

VANCOUVER, 16.

Da molte parti del Canadà centinaia di persone si dirigono verso la montagna Livingstone ad un centinaio di miglia a sud di Lethiridge, essendosi sparsa la nuova della scoperta di un vastissimo giacimento di oro e di platino.

La gara di questi pellegrini dell'oro continua da parecchi giorni, ma nessuno conferma ancora che vi siano preziosi filoni.

La Francia farà un aeroscalo nell'isola Clipperton nel Pacifico

PARIGI, 16.

(U. P.). — La Francia si affretta a trar profitto economicamente dal suo recentissimo acquisto coloniale, l'isoletta Clipperton. Questa, che sorge nel Pacifico a circa 1300 chilometri ad Ovest delle coste messicane, non misura che 7 chilometri quadrati di superficie, ma fu ben 33 anni oggetto di contestazioni tra il Messico e la Francia.

Infine, da pochi giorni, il Re di Italia, invocato quale arbitro tra i due Stati, ha assegnata l'isoletta alla Francia. E questa non ha perduto tempo a prender possesso della sua nuova colonia, così minuscola che sulla maggior parte delle carte non è nemmeno indicata.

L'isola Clipperton ha per la Francia duplice importanza. Vi si trovano importanti depositi di guano, e inoltre essa pare specialmente appropriata quale scalo intermedio per i velivoli della linea tra l'America Centrale e le isole Marchesi, possesso francese, a metà strada fra l'America e l'Australia.

Stando alle apparenze, la Francia sarebbe più fiera del possesso dell'isola Clipperton che d'ogni altro recente acquisto coloniale, del passato recente.

Appena pronunciata la sentenza arbitrale, molti invocarono la partecipazione anche dell'isola Clipperton alla grande esposizione coloniale francese che avrà luogo questa primavera.

La disputa tra la Francia e il Messico per il possesso della isoletta ebbe inizio nel 1897, quando il Messico issò la propria bandiera su essa. Da parte della Francia si rilevò come una nave francese in cerca di guano avesse già preso possesso dell'isola per la Francia nel 1857, issando sull'isola Clipperton la bandiera imperiale di Napoleone III. - Il capitano della nave, Le Cont de Kerveguen, informò il Ministero degli Esteri di Francia della formale presa di possesso dell'isola.

Questa era stata quasi affatto dimenticata in Francia, quando, nel 1897, l'incrociatore francese «Duguay-Trouin», passando presso di essa, notò che, invece del tricolore francese, vi sventolava la bandiera stellata degli Stati Uniti.

La Francia presentò una protesta a Washington, quindi fu ritirata la bandiera americana e issata di nuovo la francese. Ma sin da qualche mese dopo alcuni pescatori francesi videro che la bandiera messicana aveva sostituito colà la francese, ancor una volta scomparsa.

Durante dieci anni seguì un vivo scambio di note tra la Francia e il Messico, sinchè, nel 1907, si decise di sottoporre il caso ad un arbitro neutrale. Nel 1909 ci si accordò nel senso di pregare il Re d'Italia di tale arbitrato e quando, 22 anni più tardi, l'Ambasciatore d'Italia a Parigi, conte Manoni, presentava al Quai d'Orsay la sentenza arbitrale di Re Vittorio Emanuele, persino i più anziani funzionari del Ministero degli Esteri parevano non ricordare la vecchia controversia dell'isola Clipperton.

Bisognò fare ricerche negli archivi. Ma poi, la sera stessa, fu spedito per telegramma l'ordine di issare sull'isola del lontano Oceano Pacifico la andiera francese.

La II Mostra d'architettura razionale

ROMA, 16.

Il «Movimento italiano per la architettura razionale» che, com'è noto, aderisce al «Sindacato Nazionale Fascista architetti», bandisce la seconda esposizione d'architettura razionale, che verrà inaugurata a Roma verso la metà del prossimo marzo, alla «Galleria d'arte di Roma», in via Veneto, 7.

L'esposizione rimarrà aperta al pubblico per la durata di un mese, e in seguito sarà trasferita a Milano, e a Torino.

Lo scopo dell'esposizione è quello di ordinare in una raccolta selezionata, tutta la produzione architettonica di esterni e di interni che in Italia si è venuti realizzando, o progettando nell'ambito del più sano indirizzo moderno, cioè con una aderenza all'arte d'oggi che le nuove generazioni vanno costruendo sul terreno delle reali necessità materiali e spirituali, e nel clima della più schietta sensibilità contemporanea.

Il quadro di questa nuova architettura, sarà fornito da ampie raccolte di disegni, fotografie e modelli.

Circa le norme che regolano lo ordinamento delle mostra, si avverte che l'ammissione dei lavori avverrà su proposta degli interessati, e sul giudizio insindacabile del consiglio direttivo del «M.I.A.R.». Le gare dovranno essere notificate a mezzo delle schede che veranno fornite agli interessati dalla segreteria del «M.I.A.R.», e a quella segreteria dovranno giungere entro il 20 febbraio.

La consegna delle opere dovrà avvenire entro il 10 marzo. - La quota di iscrizione è di lire 100, e dovrà accompagnare la scheda di notifica che, in caso contrario, non verrà presa in considerazione. Nelle sale della esposizione sarà organizzata anche una mostra dei nuovi materiali da costruzione.

Per schiarimenti rivolgersi o scrivere a Roma, via Veneto, 7 — «Galleria d'arte di Roma».

"Aquileia nostra"

Il Bollettino dell'Associazione Nazionale per Aquileia (1) che è ora al suo terzo numero va prendendo uno sviluppo invero confortante. Basti dire che i due numeri dell'anno scorso comprendevano complessivamente 112 colonne di stampa mentre il primo numero di quest'anno ne contiene già ben 96.

Gli articoli pubblicati sono varii e interessantissimi. Mons. Vale, il dotto storico e archivista friulano, prendendo lo spunto da una pianta di Aquileia della fine del '600 che si trova nel Palazzo Arcivescovile di Udine, offre un contributo pregevolissimo e fondamentale per la conoscenza topografica ed anche anagrafica della città di Aquileia precipuamente per i secoli XIII, XIV e XV. E' questo un ampio lavoro che deve aver richiesto non poca fatica e costato molto tempo all'alacre studioso. Lo si legge con godimento e con istruzione. Si apprende così che in quei tempi, per tristi che fossero, Aquileia possedeva una rete stradale più estesa e più ricca che oggidì. E vi si incontrano nomi di borghi che non si riesce più a ubicare nella loro precisa posizione come Fossula, Faitiula, Barbaria, Villanova, e altri. Anche gli abitanti di Aquileia appaiono, come nelle attuali città di provenienza molto varia, poichè non è solo il Friuli ma anche contrade più lontane che forniscono elementi alla popolazione del luogo. Interessante è anche l'enumerazione di «parecchi» macelli per il secolo XIII., la menzione del mercato del pesce che oggi non esiste più, quella della zecca e quella della presenza in Aquileia, nello stesso secolo, di una sinagoga. Impressiona in particolare e rattrista il vedere come delle molte chiese che vantava la città patriarcale tutte tranne la Basilica siano andate distrutte, per lo più, ai tempi di Giuseppe II. o comunque durante l'infausto e negligente dominio austriaco. Mette conto di elencare queste chiese scomparse: esse sono l'abbazia di S. Martino della Beligna, la Prepositura di S. Felice, quella di S. Stefano, la chiesa parrocchiale di S. Giovanni in foro, quelle di S. Antonio, di S. Andrea, di S.ta Felicita, di S. Giusto, di Ognissanti e di S. Ellero (Ilario), di S. Siro, di S. Lazzaro, di S. Alessandro, di S. Silvestro, di Monastero, di S. Crisogono, di S. Egidio, e la cappella di S. Salvatore.

Le «Spigolature Aquileiesi» di Antonio Battistella costituiscono pure un buon apporto all'indagine topografica di Aquileia medioevale. Caratteristico delle tristi condizioni della città è il fatto che nel 1495 gli aquileiesi si rivolsero a Udine e si misero «sotto la sua protezione, supplicandola di accogliere fra i suoi cittadini i cittadini aquileiesi... e la Convocazione a pieni voti consentì alla richiesta e così i cittadini aquileiesi furono aggregati alla cittadinanza di Udine, e i cittadini di questa, a loro volta, compresi fra i cittadini di Aquileia». Lo studio di Gellio Cassi (Della rovina di Aquileia nel Medio Evo) dimostra con buona argomentazione che la rovina di Aquileia, di Altino ecc. e il loro abbandono non fu dovuto soltanto a «cause politiche e religiose e commerciali» ma non meno alla azione alterna di fonze naturali, cioè al fenomeno e fattore fisiografico.

Don Francesco Spessot tratta con la nota accuratezza dei pochi «Codici liturgici della Basilica Aquileiese» dandone una esatta e, per ragioni varie, quanto mai opportuna descrizione.

La relazione sugli scavi eseguiti dall'Associazione è dovuta al prof. Brusin che ha corredato la sua chiara e ampia esposizione di nitide e interessanti illustrazioni I risultati ottenuti sono invero soddisfacentissimi, ma quanto non resta ancora da scavare? All'uopo però occorrono molti danari, ed eccoci alla relazione finanziaria scritta pure dal prof. Brusin nella sua qualità di segretario tesoriere. Crediamo non inutile riportare qualche riga della stessa: «A porre l'Associazione su una base solida e duratura che la affranchi dalle assillanti preoccupazioni finanziarie non resta che... il sia pur lento ma costante accrescimento dei soci... che dovrebbero essere senz'altro più numerosi ad attestare, che specie nella Regione..., si sente la fierezza della stirpe nelle sue bimillenarie memorie aquileiesi e si vuole con coscienza cooperare alla risurrezione della gloriosa antica città». Parole che sottoscriviamo incondizionatamente.

Il prof. Aristide Calderini, l'illustre studioso e amico di Aquileia, avanza la proposta di «un concorso per un carme latino di argomento aquileiese». La proposta motivata abbondantemente persuade, essa va presa perciò in benevolo esame e speriamo venga anche accolta. Lo stesso prof. Calderini accenna alle grandi feste che si celebreranno quest'anno in Aquileia per il nono centenario della Basilica e per il decennale dei Militi Ignoti.

Sotto «Poeti Nostri» si riportano alcune strofe di Riccardo Pitteri allusive ad Aquileia e il nobile inno di Tommaso Sillani che incomincia col noto verso nel quale pare scolpita l'anima della grande Decaduta. *«Trieste, Aquileia, a vespero i suon di tue campane»*

(1). «Aquileia nostra», Bollettino dell'Associazione Nazionale per Aquileia. Anno II (1931) n. 1. Prezzo L. 15. Indirizzare le richieste al R. Museo Archeologico di Aquileia.

LIBRI ITALIANI

Attraverso l'Italia

La grande popolarità di cui gode il T.C.I. e l'eco che le sue imprese suscitano nella stampa nazionale, ci dispensano dall'intrattenerci sui caratteri generali della collezione «Attraverso l'Italia» inaugurata lo scorso anno col volume «Piemonte». Basterà ricordare che trattasi di una serie di lussuosi volumi illustranti, sulla base di fotografie in gran parte originali, le principali attrattive delle regioni italiane.

E' uscito in questi giorni il secondo volume «Lombardia Parte I» (1) il quale viene distribuito, insieme con altre pregevoli pubblicazioni, ai Soci del T.C.I. per il 1931.

Esso riunisce le illustrazioni di Milano e dintorni, del Lodigiano, del Pavese, dell'Oltrepò, della Lomellina, della Brianza, del Varesotto, del Verbano, del Ceresio, del Canton Ticino, della Mesolcina.

I vari aspetti di questa regione privileggiata dalla natura per bellezza di paesaggi e dovizia di risorse produttive, arricchita dal genio con monumenti e opere insigni, vigorosamente segnata dalle impronte della storia, rifulgono nel copioso materiale iconografico corredato di chiare didascalie, mentre scrittori locali di perizia e di fama, come Giovanni Bertacchi, Carlo Linati, Giuseppe Gallavresi e Francesco Chiesa, hanno premesso alle singole sezioni, in cui l'opera si divide, cenni introduttivi densi di pensiero e vibranti di poesia.

(1) «Attraverso l'Italia» — Volume II.: «Lombardia Parte I», — 256 pagine, 456 illustrazioni in nero, 4 tavole a colori, 1 carta geografica. — In «distribuzione gratuita» ai Soci del T.C.I. per il 1931.

Pagine romanzesche della guerra navale

In un volume (1) edito da «Agnelli» Italo Sulliotti ha raccolto sotto il suggestivo titolo di «S.O.S.» - Insidie e misteri della guerra navale», una serie di rievocazioni episodiche ed inedite dei più romanzeschi momenti vissuti dalle Marine alleate e da quelle nemiche duranti il conflitto mondiale.

Italo Sulliotti, che fu corrispondente di guerra della Regia Marina e partecipò a numerose e brillanti azioni, è forse fra i giornalisti italiani quello che conosce più da vicino e più intimamente la nostra Marina.

Il volume — scritto con colore ed efficacia — si legge tutto d'un fiato, come il più appassionante dei romanzi vissuti. E nulla è più lusinghiero per l'Autore del giudizio e dell'elogio cordiale e caloroso che volle tributargli, per questi capitoli S. E. l'Ammiraglio Burzagli, Capo di Stato Maggiore della Marina.

Nelle pagine di «S.O.S.» passano, come in un drammatico «film», le vicende magnifiche della nostra Marina in Adriatico la giornata delle Falkland, il combattimento disperato ed eroico di Coronel, lo scontro del Dogger Bank, le avventure dei grandi sommergibili tedeschi.

E gli uomini che furono protagonisti delle grandi gesta, nell'uno o nell'altro campo (poichè il libro è cavalleresco verso gli avversari e ne riconosce la bravura marinara) balzano vivi dal racconto, che ha tutta l'esattezza di un documento storico, ma tutto il fascino di un interesse romanzesco.

(1) Italo Sulliotti — «S.O.S.» - «Insidie e Misteri della Guerra Navale» — Casa Editrice Agnelli, Milano — in-16° grande, pagg. 238, rilegato - L. 12.

La geologia come scienza viva

Intendiamo accennare ad un recentissimo manuale del prof. G. Rovereto (1), che ci prospetta la geologia strutturale (tettonica), razione di «periodi» e di «strati», ma svolge in affascinanti capitoli tutti gli argomenti di geomorfologia, geofisica, geochimica geologia strutturale (tettonica), rilievi geologici, ecc., che costituiscono poi la tangibile storia della terra e della sua formazione.

Dopo la parte storica e quasi vorremmo dire «filosofica» che spiega in modo affascinante il divenire del mondo nostro, il chiaro Professore dell'Ateneo genovese si accinge alla parte esclusivamente pratica ed applicativa della geologia, trattando della «Geologia delle industrie», cioè di quanto il geologo può insegnare agli industriali che adoperano terre e rocce come materia prima e principale; sono questi gli industriali produttori di calci, cementi, gessi, pietre, e marmi artificiali, laterizi, terraglie, ceramiche, porcellane, refrattari (il capitolo più completo), vetri smalti fosfati, fertilizzanti.

Segue poi la «Geologia delle costruzioni», nella quale sono coordinati «tutti i dati geologici che possono tornar utili nella esecuzione di quelle opere di ingegneria che vengono poste in relazione col suolo»: vi si parla perciò, dal punto di vista geologico, delle arginature in terra, della fondazione dei ponti, dei cimiteri, delle strade ordinarie, delle strade ferrate e loro gallerie, dei bacini di sbarramento; riuscendo, per alcuni di questi argomenti (ad esempio per i cimiteri e per i bacini di sbarramento) a una trattazione del tutto originale: mentre le scelte note bibliografiche, comprese le bibliografie delle bibliografie, in certo qual modo introducono al perfezionamento culturale ulteriore.

(1) Rovereto G., «Geologia». - Teoria - Pratica - Applicazioni, 1931, di pag. xx-805, con 161 figure nel testo e 20 tavole, in elegante legatura pegamoide e oro, L. 45 — (1930, Ulrico Hoepli, Editore, Milano).

CRONACA PROVINCIALE

Da Osoppo

L'assemblea della Latteria

In una atmosfera di serena cordialità e di leale cameratismo si è svolta domenica l'Assemblea dei soci della Latteria di Osoppo.

Gl'intervenuti superavano il centinaio ed erano tra gli altri presenti il Podestà sig. Antonio Faleschini, il titolare della Cattedra di Tarcento e Gemona dr. Urbano Botrè e il Segretario della Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori per la provincia di Udine cav. uff. Telesforo Lanzone.

Il Presidente don Valentino Pellegrini ha aperto la seduta proponendo la nomina a Presidente dell'Assemblea del cav. ufficiale Lanzone.

Approvata la proposta per acclamazione, don Valentino Pellegrini ha dato lettura della relazione del bilancio dalla quale appare come la Latteria, nonostante l'annata avversa, abbia chiuso in pareggio pur devolvendo una parte degli introiti per nuovi impianti e pur avendo proceduto all'ammortizzamento di una parte del patrimonio sociale.

Il rag Pellegrino Valerio a nome del Collegio dei Sindaci ha letto la sua relazione nella quale si esaltano i benemeriti amministratori per l'ottimo funzionamento della Latteria.

Ha preso quindi la parola il Podestà sig. Faleschini per esternare il suo compiacimento per la Latteria che rappresenta una delle più belle e solide Istituzioni economiche dell'Osoppano.

Ha portato quindi l'adesione del Segretario politico console Liuzzi.

Il titolare della Cattedra dottor Botrè ha quindi parlato dei problemi tecnici, ponendo in rilievo come la Latteria di Osoppo, possa andar fiera del suo passato del suo presente e sia anche sicura del suo avvenire.

Dopo aver proceduto alla votazione per l'approvazione del bilancio, il Segretario della Federazione Agricoltori, sempre presente alle nostre manifestazioni, ha voluto intrattenere i presenti sui problemi che oggi assillano gli agricoltori e l'agricoltura e possono alle volte destare esagerate preoccupazioni.

Nel raffronto colla situazione di altri popoli, travagliati oltre che dalla crisi economica dalla crisi politica, ha chiaramente dimostrato come solo attraverso alla più rigida disciplina, possa attendersi il superamento dell'attuale difficile momento.

E poichè di questa disciplina l'Italia è esempio mirabile al mondo intero, l'avvenire non può che essere certissimo.

Nel tributare il plauso agli amministratori ha salutato con rammarico il benemerito Presidente don Valentino Pellegrini, il quale per motivi di salute, non potrà essere per qualche tempo ancora a capo dell'importante istituzione; ha ringraziato il Podestà animatore entusiasta di tutto quanto concerne l'Osoppano ed ha chiuso inneggiando alla concordia di Osoppo i cui agricoltori, nella totalità organizzati nella loro Organizzazione, hanno dimostrato di esser degni cittadini che servono colle opere il Regime Fascista.

Il cav. uff. Lanzone, durante il suo dire interrotto da applausi, fu infine salutato calorosamente.

Procedutosi alla nomina del nuovo Consiglio d'Amministrazione risultarono eletti i signori Antonio Battibelli, Pietro Lodola, Francesco Marchetti, Biagio Andreussi, Giovanni Cosani fu Giovanni, Giacomo Costantini, Giuseppe di Toma, Pellegrino Valerio, Biagio Valentino Trombetta, consiglieri; Valentino De Simon di Giovanni e Biagio del Rosso, sindaci effettivi; Carlo Berbinatti e Vittorio Di Poi, sindaci supplenti; Conte Cesare di Panigai, Giovanni Faleschini e Antonio Marchetti, probiviri.

La scelta del nuovo Presidente cadrà sul sig. Antonio Battibelli, il quale fu già vice-presidente della cessata amministrazione, e dà sicuro affidamento di sapere guidare con fermezza, rettitudine e capacità le sorti della magnifica Istituzione.

Riunione magistrale

Nel locale scolastico ebbe luogo una importante adunanza di insegnanti presieduta dal Regio direttore didattico E. A. Zumino.

Ritorno dal Madagascar

Il giovane Filiberto Forgiarini, dopo 6 anni e più di assenza dal paese natale, è ritornato in questi giorni dal lontano Madagascar. Mentre diamo al bravo giovane il nostro cordiale benvenuto, vogliamo ricordare che due anni fa in quella regione inospitale, lasciò la vita l'osoppano Del Rosso Lino decorato al valore militare e padre di famiglia.

Lavori artistici

Il giovanotto Tarcisio Rizzi, ha esposto nelle vetrine di un negozio alcuni suoi lavori in gesso, riproduzione di opere classiche e rinomate, di sua fattura. Meritano lode la buona volontà e la tendenza artistica del giovanetto.

Da POZZUOLO DEL FRIULI

Festival danzante

La festa danzante svoltasi domenica nella sala del Dopolavoro, è riuscita animatissima.

Oggi, ultimo di carnevale, la festa si ripeterà e, siamo certi, riuscirà ancor più animata della precedente.

Da RESIUTTA

I problemi della montagna

Meritati applausi ha ottenuto alla Camera dei Deputati il discorso dell'on. Sertoli sui vari problemi concernenti la montagna.

Venendo al problema fiscale egli notò che vi sono Comuni di montagna in cui la sovraimposta supera di otto volte il limite legale.

Per fortuna di quanti hanno proprietà immobiliari nel Comune di Resiutta, la sovraimposta qui non supera il limite legale. A tergo delle cartelle dei pagamenti pel 1931 diramate dall'Esattoria consorziale di Moggio sono esposti le aliquote per ogni cento lire di estimo o reddito imponibile. La sobraimposta comunale terreni a Resiutta ha una aliquota di 14,0719, superiore a quella di Malborghetto (11,4862) e Dogna (11,9666) ma inferiore di molto a quella di Chiusaforte (38,9454).

La media fra le citate aliquote sarebbe pei Comuni compresi nel Consorzio esattoriale di Moggio di 25,2158.

Poichè, come disse l'on. Sertoli, quassù in montagna non vi è frazione che non abbia vibrato sempre di patriottismo, ben meriterebbero le nostre popolazioni di beneficiare di qualche sgravio fiscale. A ciò dovrebbero tendere gli sforzi degli amministratori degli Enti locali.

Altro problema sfiorato dall'on. Sertoli si è la ricerca di attività economiche che possano meglio svilupparsi in montagna che in pianura. L'incremento zootecnico dovrebbe essere in prima linea.

Per quanto riguarda Resiutta, tale incremento purtroppo non si verifica. Gli amministratori della Latteria ne sanno qualcosa.

Certo che dovrebbero essere aumentati i tecnici agricoli dato il numero rilevante di piccoli proprietari; noi qui i tecnici agricoli li vediamo invece assai di rado.. Anche la condotta veterinaria dovrebbe essere diversamente organizzata.

Si cercò già in passato con poca fortuna, di svolgere attività economiche minerarie e forestali (schisti bituminosi, cementi, segherie) e turistiche, mediante apertura di alberghi estivi.

Da un archivio privato levo un fascicolo di atti concernenti una utilizzazione idraulica.

Nel 1880 Barnaba Perissutti costituiva attraverso l'alveo del torrente Resia una briglia lunga 60 metri allo scopo di procurare una stabile derivazione di forza idraulica pel suo stabilimento di cementi.

Senonchè nel 1883 certo Linossi Francesco proprietario di un mulino da grano a monte di detta diga produsse ricorso al R. Prefetto dimostrando che questa riusciva di danno al proprio impianto idraulico.

Il Prefetto, previa visita sopralocale da parte di un funzionario del Genio Civile, emetteva il 24 dicembre 1883 apposito decreto ingiungendo al Perissutti la demolizione della briglia entro 20 giorni.

Il sig. Barnaba Perissutti contro tale decreto produceva ricorso al Ministero dei Lavori Pubblici.

Ivi esponeva che ove gli venisse impedito di usufruire in forma costante delle forze idrauliche dovrebbe abbandonare l'intrapresa industria e ciò quando più propizio gli arrideva l'avvenire per la migliorata produzione del materiale poichè proprio allora aveva iniziato la produzione del cemento portland artificiale. Aggiungeva che la sospensione dell'industria avrebbe recato un danno economico anche al paese di Resiutta, del quale non piccola parte direttamente od indirettamente ritraeva col lavoro di quella fabbrica i suoi mezzi di esistenza. Ciò lo diceva l'istanza diretta addì 21 gennaio 1884 al Ministero LL.PP. in appoggio al ricorso Perissutti da ben 54 capi famiglia dei quali 11 Consiglieri comunali, nel quale ricorso si affermava che la briglia era utile anzichè dannosa, soggiungendo che la sua distruzione porterebbe la chiusura della fabbrica con vero pregiudizio economico pel paese.

Senonchè prima che il Ministero avesse potuto pronunciarsi; verso il Natale del 1884 una grande piena del torrente Resia travolse sin dalle fondamenta la diga costruita dal Perissutti, e da tale epoca l'industria del cemento portland artificiale di Resiutta fu abbandonata...

Da CERVIGNANO

Corso informativo di educazione fisica

L'Ufficio ginnico - sportivo del Comitato Provinciale di Udine dell'Opera Nazionale Balilla rende noto ai Direttori Didattici interessati, nonchè agli insegnanti inscritti al corso stesso, che la regolare lezione al Corso Magistrale Informativo di Educazione Fisica in Cervignano del Friuli avrà luogo mercoledì, 18 corrente, e non giovedì, alla stessa ora.

Assistenza minorati di guerra

Il Presidente della Sezione Mandamentale comunica ai mutilati e invalidi di guerra che siano abbisognevoli di cure termali (bagni termali, fanghi e cure idropiniche) debbono presentare domanda in carta semplice alla rappresentanza dell'Opera Nazionale per la protezione e l'assistenza agli Invalidi di guerra di Udine entro il giorno 10 marzo 1931, termine inderogabile qualunque possa essere il motivo giustificativo del ritardo.

Le cure sopracitate sono concesse agli invalidi e mutilati di guerra debitamente accertati, limitatamente alle malattie o lesioni che sono causa della loro invalidità di guerra e per le quali è stata assegnata dal competente Ministero la pensione.

Per ulteriori schiarimenti, gli interessati potranno rivolgersi al Segretario Sezionale sig. Iginio Busetto presso la sede della Sezione in Cervignano, Piazza Indipendenza.

Nell'occasione si raccomanda nuovamente a tutti i mutilati ed invalidi di Guerra di recarsi più spesso presso la Segreteria della Sezione del Mandamento per prendere visioni di sempre nuove disposizioni che possono interessare la categoria, non omettendo di dichiarare che la citata Segreteria è oggi bene organizzata.

CRONACHE PORDENONESI

Il nuovo Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale Civile

Con recente deliberazione del Commissario Prefettizio del Comune, comm. dott. Bianco, resa esecutoria da S. E. il Prefetto, è stata nominata la nuova Amministrazione dell'Ospedale Civile, composta dai signori: Amenta dott. Remo, Cosarini cav. rag. Enrico, Cassini avv. prof. Augusto, Moroni Luigi, Salice ing. Antonio.

L'insediamento è stato già disposto per domani 18 corrente.

I nomi dei nuovi amministratori danno pieno affidamento che l'Ente ospedaliero — nell'attiva capacità dei suoi dirigenti — troverà provvida ed efficace soluzione degli importanti problemi che gli incombono.

Riduzione di affitti

Ci viene comunicato dal Fascio di Pordenone un secondo lunghissimo elenco di proprietari di case che in seguito all'inchiesta predisposta dal commissario prefettizio comm. dott. Bianco d'accordo col Commissario Straordinario del Fascio avv. Perotti sono risultati ossequenti alle precise disposizioni del Governo Nazionale ed hanno concesso a tutti i loro inquilini il ribasso del 10 per cento.

Si tratta di tre pagine dattilografate fitte fitte di nomi disposti su due colonne: esiguità dello spazio ce ne vieta la pubblicazione. Ma sono pronte eventualmente poche righe, per citare a suo tempo i nomi dei pochi proprietari che ancora credessero di poter resistere egoisticamente sullo loro posizioni.

Ci auguriamo però che quelle righe possano invece servire a più utili e più simpatiche notizie.

Assemblea delle conferenze di S. Vincenzo

Ci comunicano:

Domenica prima di Quaresima, 22 corrente, la società di San Vincenzo de Paoli terrà l'assemblea annuale nel teatro del Collegio Don Bosco (gentilmente concesso) alle ore 17.

Quest'anno l'assemblea assurgerà a particolare importanza per il grande sviluppo che le Conferenze di San Vincenzo hanno raggiunto in città e nelle frazioni. Interverrà un egregio oratore del Consiglio Superiore. Sarà fatta la relazione dell'attività della Società per l'anno 1930.

Sono invitati tutti i soci delle Conferenze di città e suburbio; e insieme tutti i benefattori, gli amici, i simpatizzanti e gli stessi poveri beneficati.

La sagra di S. Valentino

Domenica ha avuto svolgimento la tradizionale sagra di S. Valentino o delle arance, che è un po' la festa annuale di borgo Colonna, ricorrenza cara a tutti i pordenonesi che accorrono in folla alla piccola chiesetta di S. Valentino (posta com'è noto sulla strada per Torre) e dove ieri sono state celebrate le sacre funzioni in onore del Santo Patrono. Molte baracche lungo lo stradale: dolciumi, aranci, caldarroste e trombette; una variopinta e numerosa infanzia stretta e strombettante attorno a queste meraviglie.

La Veglia del Fiore

Animatissima, con la tradizionale eleganza e buon gusto si è svolta sabato sera la Veglia del Fiore, alla quale ha partecipato quasi tutto l'elemento distinto della città. Il teatro presentava come sfondo l'artistico Campanile del Duomo, ritratto dalla parte più pittoresca della città, verso il Noncello, il che ha dato alla festa un caratteristico sapore di famigliarità. Due scelte orchestre dirette l'una dal prof. Mecchia, e l'altra dal prof. Rovere, accompagnavano i balli, svolgendo tutto il più recente repertorio. Un gioco di riflettori dava alla sala un aspetto suggestivo, ora avvolgendola in una luce calda, ora in tonalità di penombra.

A mezzanotte ha avuto luogo, animatissima la cena nelle sale superiori del teatro, accuratamente disposte, dopo di che le danze ripresero con maggior fervore e durarono fino all'alba. Molte e graziose maschere animarono maggiormente la festa, che si svolse nella più schietta allegria senza essere turbata dal minimo incidente.

Le ultime veglie di Carnovale

Stasera sarà dato al «Licinio» e al «Roma» l'addio al Carnovale con le ultime veglie danzanti, che promettono fin d'ora d'aver il massimo concorso di pubblico.

E' il Carnovale che se ne va, dando gli ultimi guizzi.

La tradizionale "renga,,

Domani, primo giorno di Quaresima, assisteremo all'esodo pomeridiano dei pordenonesi, i quali si trasferiranno in allegre comitive a La Comina per mangiare la tradizionale «renga».

Incontri calcistici

Domenica si è svolto al nostro Campo Sportivo del Littorio l'incontro amichevole di calcio, tra le squadre A. S. Dante Alighieri e S. C. Oderzo.

I bianco neri pordenonesi, nel primo tempo segnavano per merito di Bagatin e Dellorenzi due porte, nella ripresa invece la squadra dell'Oderzo riusciva a segnare l'unico punto a suo favore.

Assisteva numeroso pubblico.

***

Alle ore 12,45 di domenica, ha avuto inizio al Campo Sportivo del Littorio l'incontro amichevole di calcio tra le Ris. A. S. Dante Alighieri e il Borgomeduna. Dopo 90 minuti di gioco combattutissimo la quotata squadra del Borgomeduna vinceva di stretta misura sulla giovane squadra delle Riserve dell'A. S. Dante Alighieri.

Un incendio

Nel pomeriggio di domenica, verso le 16.30 si è sviluppato un incendio nella casa di un certo Vittorio Astico, tagliapietra, in via Damiani, e che, data l'assenza dei proprietari, ha assunto presto una certa gravità. Furono i vicinanti ad accorgersi che dalle imposte chiuse si sprigionava una quantità di fumo densissimo, accompagnato da odor di bruciaticcio. Avvertiti i pompieri, questi al comando del sergente Gustavo Comisso, accorsero immediatamente e, forzate le imposte, con potenti getti d'acqua, riuscirono a domar l'incendio prima che il fabbricato prendesse fuoco completamente. L'opera di spegnimento durò più di un'ora. Chiamati da alcuni amici i proprietari della casa, che si trovavano alla sagra di San Valentino in compagnia di parenti, poterono giungere sul posto soltanto ad opera quasi compiuta, constatando che han poco del mobilio degli arredi e del vestiario erasi potuto salvare. Il danno, che si calcola ascende a parecchie migliaia di lire, era coperto d'assicurazione.

Altro incendio a Roral Piccolo

Domenica verso le 17.30 si sviluppò un incendio nella casa di Valentino Copat di Roral Piccolo. I pompieri chiamati d'urgenza, accorsero al comando del sergente Comisso, e dopo due ore di lavoro riuscirono a spegnere il fuoco.

Anche qui il danno si aggira su qualche migliaio di lire, essendo andati distrutti una grande quantità di fieno e molti arnesi agricoli.

Da PASIANO DI PORDENONE

A proposito di certe notizie

Il 5 febbraio corrente è apparsa sul «Gazzettino» in cronaca di Pasiano di Pordenone, una notizia riguardante la costruzione di una Sala Parrocchiale da adibire a scopo educativo della gioventù.

A conferma di questo in data 8 corrente venivano pubblicate le offerte per tale costruzione, le quali nel complesso avevano raggiunta la cospicua somma di Lire 26.500. Successivamente avemmo, la smentita dal M. R. Arciprete per quanto riguarda l'ammontare delle offerte.

Non possiamo lasciare passare sotto silenzio un argomento che tanto ci tocca e tanto ci interessa. E' di pubblica ragione che un Comitato locale sta ultimando l'elaborazione di un progetto pel Monumento da dedicarsi ai Caduti, il quale comprende la costruzione di ampie sale che saranno adibite all'educazione fisica e morale della gioventù di Pasiano.

Non vi è perciò chi non veda nel progetto avanzato sul «Gazzettino» un atto di sabotaggio al provvedimento in via di soluzione, atto che turba e molesta l'esecuzione di un'opera altamente patriottica e con fini ben precisati. E poi, perchè, doppioni?

Le somme eventualmente a disposizione per la Sala Parrocchiale, a nostro modesto parere, sarebbe bene venissero unite a quelle del Comitato per dare maggior sviluppo all'Opera che eternerà la memoria dei nostri Caduti.

Da AVIANO

Albo d'oro

Per onorare la memoria del dr. Luigi Policreti hanno versato:

Alla Congregazione di Carità. — Cav. dott. Carlo e Ida nob. Policreti L. 500 — cav. Lino e Orsolina Fabris, L. 150 — Geom. Pietro ed Antonietta Piazza 150 — sig. Giovanni Fabris 50.

All'Asilo Infantile. — Cav. dr. Carlo e Ida nob. Policreti L. 500 — Cav. Lino e Orsolina Fabris 150 — Geom. Piero e M. Antonietta Piazza 150 — Sig. Adele e Figlie Piazza 50 — Sig. Giovanni Fabris 50.

Altre offerte:

Alla Congregazione di Carità. — Cooperativa di Consumo «La Vittoria» in occasione della chiusura dell'esercizio 1930 L. 200.

All'Asilo. — Cooperativa Consumo «La Vittoria» L. 300 — Sig. Galliano Santarosa (offerta annua) L. 100.

DA GEMONA

Echi della trionfale mascherata

La Commissione giudicatrice della mascherata ha assegnato ai gruppi mascherati di Gemona, che non facevano parte del nucleo fuori concorso, i seguenti premi: 1.o premio di L. 200 al gruppo rappresentante la famiglia «Longhini», progettato dal sig. Umberto Falomo; 2.o premio di L. 200 al gruppo rappresentante il soggetto «L'antifluenzale Occhinoni» ideato dal signor Giuseppe Ronzoni e dal sig. Antonio Bonitti.

Il sig. Umberto Falomo, riconoscendo le difficoltà in cui si dibatte il Dopolavoro, ha elargito le 200 lire assegnatigli alla Istituzione, per il suo maggiore incremento e per concorrere alla diminuzione del deficit.

***

Si sono riuniti, in fraterna convocazione, per festeggiare la trionfale riuscita della mascherata, tutti gli artefici della manifestazione; oltre un centinaio fra artisti, artigiani, operai.

Nella sala sociale numerose tavole erano imbandite: vino, dolci di Carnevale, da offrirsi ai dopolavoristi che tanto si adoperarono per il tradizionale spettacolo.

Erano presenti il Vice Presidente del Dopolavoro ing. cav. Renato Raffaelli, il sig. Federico Diciomma in rappresentanza del Segretario Politico indisposto, il Segretario capo del Comune cav. Carlo Rossini, in rappresentanza del Podestà, i membri del Direttorio del Fascio signori Masini, Morgante, Stroili.

Il sig. Diciomma, membro del Direttorio, rivolge ai dopolavoristi questo saluto ed incitamento:

«A nome del Segretario Politico, assente per ragioni di salute, a nome dell'intero Direttorio del Fascio di Gemona, vi porgo il nostro vivo ringraziamento per l'opera disinteressata da voi svolta a beneficio di una delle più importanti istituzioni del Regime: l'Opera Nazionale Dopolavoro.

Un ringraziamento speciale vada poi al prof. Zumino, nostro beneamato direttore, che nel campo culturale cerca di dare tutta la sua già nota e dotta opera; interpretando poi i vostri sentimenti e quella della intera cittadinanza, rivolgo una parola di lode al vostro vice presidente, ing. Raffaelli, che, sebbene da pochi mesi alla testa del dopolavoro gemonese, si è rivelato un intelligente ed attivo dirigente: da esso noi attendiamo il pareggio del bilancio per le maggiori soddisfazioni del dopolavoro gemonese».

Le vibranti parole del camerata sono accolte da calorosi applausi. Prende quindi la parola l'ing. Raffaelli che ringrazia i dopolavoristi della loro entusiastica e preziosa collaborazione, dicendo loro che la bicchierata offerta ed i dolci sono poca cosa, e non compensano certamente il loro lavoro e i loro sacrifici, ma vogliono essere soltanto un segno di gratitudine per l'opera prestata, che non mancherà neppure nel settembre del corrente anno, allorquando sarà tenuta la grande Esposizione artistico-industriale agricola di Gemona, nella quale il Dopolavoro dovrà avere il suo primato in tutte le categorie della mostra.

Generali applausi accolgono le parole del dirigente il Dopolavoro. Quindi ha luogo la bicchierata che viene rallegrata dal coro del Dopolavoro e da una indovinata poesia del poeta vernacolo Francesco Bonitti.

Il bel gesto di un artigianato

Il pittore sig. Alfeo Barazzutti progettista dell'addobbo del Teatro Sociale, nell'occasione del veglionissimo di beneficenza in favore della O. N B., oltre all'avere data la sua opera di sette sere di lavoro, ha voluto versare l'importo di L. 20, abbonamento al ballo del veglione, perchè vadano a beneficio dell'Opera Nazionale Balilla, beneficando così l'Istituzione non soltanto con l'opera ma anche con una offerta.

La Presidenza è gratissima all'ottimo artigiano, che nutre così nobili sentimenti.

Pro O. N. B.

Il cav. Carlo Rossini, che non ha potuto intervenire al Veglionissimo di beneficenza in favore dell'O. N. B., ha fatto l'offerta di L. 15. per beneficare medesimamente l'Istituzione.

Il sig. Ezio Carli, per lo stesso motivo, ha concorso versando L. 20. La Presidenza ringrazia vivamente.

Quattro parole sul Veglionissimo di beneficenza

E' tradizione annuale dare un veglionissimo di beneficenza, in favore dell'Opera Nazionale Balilla, tanto bisognosa di aiuto, di considerazione, di sostentamento.

Orbene, sabato 14 corr., ebbe svolgimento l'annuale veglione benefico nel quale è brillato l'assenza di note personalità e persone facoltose del paese: non solo, che forse sarebbe il meno, ma è mancato quel senso di bontà che consiste nell'acquisto del biglietto (il biglietto costava L. 20). La Istituzione, che è una pietra fondamentale del Regime fascista, è ancora, nell'anno IX dell'Era fascista, ritenuta da alcuni una noncurante cenerentola.

Il Veglionissimo, sfarzoso per addobbo per genialità, per organizzazione, magnifico per l'orchestra che filò benissimo (un bravo sincero a Marzano, Catena, Bon e compagni di cui non sappiamo i nomi), elegante per l'intervento di distinte coppie, si concluse con l'incasso di un biglietto da mille e qualche cosa sufficiente a coprire soltanto alcune spese.

Dunque: beneficenza trasformata in un deficit e supremo disgusto in chi tanto fa per l'Opera Nazionale Balilla.

Da TRICESIMO

Avviso ai premilitari

La Direzione del Corso Premilitare di Tricesimo informa i sottoelencati allievi iscritti al Primo anno che qualora non provvedessero a giustificare le assenze dalle lezioni presentandosi domenica p. v. 22 corr. alle ore 8 ant. alla Direzione del Corso Premilitare verranno cancellati d'autorità dal ruolo degli iscritti:

Pauloni Arturo, Sandretti Lino, Nanino Ugo, Ghiraldo Sante, Tuzzi Gino, Bertoldi Antonio, Tullio Carlo, Jannis Aldo, Artico Remildo, Tosolini Sante, Cumini Oreste, Miotti Rino, Tosolini Aldo, Del Fabbro Eugenio, Pontello Guglielmo, Rossi Varisto, Gottardo Aldo, Linda Celeste, Castenetto Stefano, Valcher Giuseppe, Civieri Luigi, Pividori Pietro, Fornasier Tarcisio, Cautero Mario, Patusso Giocondo, Degano Luigo, Castenetto Giuseppe di Luigi, Castenetto Carlo, Baldini Alfredo, Morandini Domenico, Gerussi Igino, Cumini Riccardo, Tosolini Riccardo, Turri Luigi.

Da ANDREIS

Nomina

Il maestro cav. Domenico De Zorzi fondatore e Segretario Politico del locale Fascio di Combattimento, Commissario Prefettizio del Comune di Cimolais, direttore del Corso premilitare di Andreis e Montereale Cellina, è stato, in questi giorni nominato Capo Manipolo della M. V. S. N. ed iscritto nei ranghi della salda, superba 55. Legione Alpina.

Il cav. De Zorzi, avutane comunicazione ufficiale, ha inviato un vibrante telegramma al Console cav. Liuzzi Comandante le Legione, il quale ha risposto con nobili parole.

Al maestro De Zorzi le felicitazioni più vive.

Pietosissimo caso di morte

Giorni or sono la signora Amante Bucco di Gio Batta, di anni 22, accompagnava d'urgenza all'ospedale di Pordenone il proprio marito, sig. Natale Palleva, di qui, il quale venne operato di peritonite con esito felicissimo. Tre giorni dopo la Bucco dovette ritornare a casa perchè colpita da grave malore tant'è vero che il dott. Fabris, credette bene di farla ricondurre all'ospedale per migliori cure. Ciò fu fatto senza nulla annunziare al marito, per tema di aggravare le sue condiizoni.

La Bucco, malgrado le più accurate e affettuose cure, decedeva il giorno dopo, nel mentre il marito dava segni di leggero miglioramento.

L'altro ieri, il Palleva, è ritornato a casa: non ha trovato, però, la sua adorata moglie, che da qualche giorno, dorme nella pace eterna, in camposanto.

Il fatto ha prodotto viva impressone.

Al sig. Palleva le più sentite condoglianze.

Da MAGNANO IN RIVIERA

Funebri Merluzzi

Solenni onoranze funebri sono state tributate alla compianta signora Facini Regina ved. Merluzzi, madre adorata del Commissario prefettizio sig. Lino.

La bara, ricoperta da bei mazzi di fiori freschi, era seguita dal figlio, dalle nipoti De Monte, ed altri stretti parenti della estinta.

Erano presenti tutte le Autorità locali e molte erano venute da paesi limitrofi.

Fra queste abbiamo notato il Podestà e Segretario di Artegna, il geom Morgante, il Cap. Bonomi, il Centurione Zuliani, il cav. Tomat, Giuseppe Merluzzi.

Largamente rappresentate erano anche le Confraternite alle quali apparteneva la pia signora.

Al camerata Lino, colpito nel più caro degli affetti, mentre non era rimarginata ancora la ferita per la perdita della sorella Beppina, porgiamo le condoglianze più sentite.

Da CODROIPO

Festa danzante

Domenica scorsa al Teatro Benini ebbe svolgimento il penultimo festival danzante, riuscito molto bene. Numerosissimi ballerini hanno partecipato alle danze, dirette dal prof. Romeo Feller.

Oggi martedì ultimo giorno di Carnovale avremo l'ultima festa da ballo, con inizio alle ore 15.

Al Ricreatorio

Domenica scorsa la brava Compagnia filodrammatica udinese (Ex Allievi don Bosco) ha rappresentato nella sala del Ricreatorio la commedia in tre atti «L'Anonimo». Molti applausi sono stati rivolti agli esecutori dal folto uditorio.

Questa sera martedì ultimo giorno di Carnovale, la stessa Compagnia eseguirà il dramma in 3 atti di Pagnorini «Cuore di Schiava». L'azione si svolge a Roma, ai tempi di Nerone. Seguirà un'esilerantissima farsa.

Il mercato

Oggi martedì sarà tenuto il secondo mercato franco del mese. Tanto più che esso coincide coll'ultimo giorno di carnovale si prevede un ottimo esito.

Da MARTIGNACCO

Tesseramento Fascio Femminile

Le Fasciste e Giovani fasciste del comune di Martignacco sono invitate a rinnovare la tessera e a mettersi al corrente con le quote facendo pervenire l'importo entro il corrente mese alla Segreteria.

Anche le Piccole e Giovani italiane, che ancora non l'anno fatto sono chiamate ad acquistare la tessera dell'anno IX.

Da ENEMONZO

Omaggio a Tersicore

Nella bellissima sala «Cesare Battisti» addobbata con gusto e originalità ebbe svolgimento il ballo «degli ammogliati» organizzato ottimamente dal sig. Pietro Pivotti. Numerosissime furono le coppie intervenute.

Le danze si protrassero assai animate sino alle quattro del mattino, quando Tersicore cedette l'abbraccio a Morfeo dolcissimo.

CRONACA CITTADINA

Deliberazioni del Preside della Provincia nel mese di gennaio

Il Preside della Provincia, on. prof. Asquini, ha adottate nel mese di gennaio decorso varie deliberazioni, fra cui meritano menzione le seguenti:

Nel personale

E' stata liquidata a favore di Della Pietra Rosa vedova dell'ex cantoniere prov. Ferrari Pietro l'annua pensione di L. 150 a partire dal 29 novembre 1930 e l'annua provvisoria indennità di lire 560 a titolo di caroviveri.

— Venne bandito il concorso per i posti di direttore e coadiuvatore della Sezione chimica e di coadiutore della sezione medico-micrografica del Laboratorio Provinciale di Igiene e di Profilassi.

— Vennero riconosciuti agli effetti della carriera, alcuni anni di servizio prestati presso l'ex Consorzio Granario, dal signor Martinis Sisto, meccanico del Regio Istituto Tecnico.

— E' stato autorizzato il personale femminile infermiere dello Ospedale Psichiatrico alla prestazione straordinaria di cento ore mensili complessive, congruamente distribuite, da retribuirsi in ragione di nette L. 1 al giorno.

— Venne modificato, in via di esperimento, per la durata di un mese, l'orario di servizio del Capo e Vicecapo infermiere e dei due portieri dell'Ospedale Psichiatrico.

— Fu approvata la variazione di orario per il servizio dei cantonieri provinciali.

— Vennero accordati aumenti periodici di stipendio a n. 8 impiegati, n. 18 infermieri dell'Ospedale Psichiatrico e n. 16 cantonieri.

— E' stato accordato un compenso per lavoro straordinario ai salariati addetti al forno o pastificio dell'Ospedale Psichiatrico e al meccanico del R. Istituto Tecnico; ed un premio di operosità di L. 100 è stato concesso a ciascuno dei cantonieri D'Andrea Amedeo, Cantarutti Ettore, Midena Giuseppe, Mazzoli Emilio, Trevisan Vittorio, Moretto Antonio, Lucchitta Luigi.

— Venne delegato quale rappresentante della Provincia nella Conferenza Internazionale per i servizi di gran turismo a S. Remo il signor ing. Sergio Petz delegato del Consiglio provinciale dell' Economia.

— Venne concesso alla Sezione di Udine del Segretariato per la Montagna l' uso gratuito di quattro locali siti al secondo piano a la destra del palazzo provinciale, restando a carico di detta Sezione tutte le spese per illuminazione, riscaldamento, pulizia, ecc.

Per il ponte sul Torre

E' stato approvato lo schema disciplinare predisposto dal Magistrato alle Acque per la concessione riguardante la costruzione del ponte sul Torre.

— Vennero ammesse alla licitazione privata per il primo lotto dei lavori di costruzione del ponte sul Torre fra Pradamano e Buttrio (lotto riguardante il ponte, le rampe ed il raccordo di sinistra, per una spesa di L. 2 milioni 296.000) n. 32 ditte specializzate della nostra e di altre Provincie.

— E' stata disposta la esecuzione di alcuni lavori di sistemazione del Padiglione Maternità del Brefotrofio Provinciale per una spesa di L. 17 000.

Lavori

Fu assunta a carico provinciale la quota di spesa di L. 1388.95 sulla complessiva provvisoriamente fissata in L. 29 500 dal Presidente del Magistrato alle Acque, per i lavori di ripristino opere di difesa in sponda sinistra del Iudrio in Comune di Cormons frazione di S. Quirino.

Fu autorizzato lo svincolo della cauzione prestata dalla ditta Gelisio Vittorio da Lentiai a garanzia dell'appalto dei lavori di completamento della strada Val Pesarina, Val Frison nel tratto Forcella Lavardet-Campolongo.

Venne deliberata la rinnovazione di alcuni contratti di affitto delle caserme dei RR. CC.

Fu assunta a carico provinciale la spesa di lire 4000 pari ad un quinto del totale approvato dal Ministero della Guerra, per i lavori di sistemazione del campo di tiro a segno di Pordenone ed altra quota di lire 1.400 uguale ad un quinto del totale approvato dal Ministero della Guerra per i lavori di sistemazione del Campo di tiro a segno di Udine.

Spedalità

Vennero assunte spedalità di malati di mente fra cui n. 61 a totale carico provinciale, n. 21 a parziale carico, n. 23 a carico di altri enti o privati e n. 3 dozzinanti, e venne assunta la assistenza a favore di n. 8 sordomuti con parziale contributo delle rispettive famiglie.

Venne accordato sussidio a n. 20 ammalati di mente dimessi in prova.

Vennero autorizzati alcune liti per ricupero spedalità a carico di privati inadempienti.

Furono aggiudicate le forniture delle uova occorrenti all'Ospedale Psichiatrico provinciale durante il 1. semestre 1931 al prezzo di L. 34,50, la fornitura del latte per il 1. semestre 1931 al prezzo di lire 0.84 al litro e la fornitura del vino per l'anno corrente al prezzo di lire 72 al Q.le.

Fu assegnata una medaglia di argento al Comitato Esecutivo delle feste Internazionali di Educazione Fisica e Sports di Venezia.

Una medaglia d'oro venne assegnata alle manifestazioni schermistiche nazionali ed internazionali di Cremona.

Venne assegnata una medaglia d'oro piccola per le gare nazionali di sci della M.V.S.N.

Sussidi

Furono accordati i seguenti sussidi di lire 4.000 all'Impresa del locale Teatro Puccini; di lire 1000 alla Accademia di Udine di lire 500 al Comitato Provinciale della Associazione Famiglie Caduti in Guerra; di lire 1000 al Comitato Provinciale di Udine dell'O. N. B. quale concorso nelle spese di illuminazione e riscaldamento della sede, sostenute durante l'anno 1930; e di lire 1.000 al costituendo Comitato provinciale per il Turismo in Udine; di lire 300 al secondo Sestiere del Fascio di Udine e di lire 300 alla Sezione di Tolmezzo della attedra Ambulante di Agricoltura per istituzioni di borse di studio da conferirsi a giovani che intendono frequentare la Scuola Provinciale di Caseificio di S. Vito al Tagliamento.

Vennero, poi adottate numerose altre deliberazioni di ordinaria amministrazione relative ai servizi generali, alla polizia ed igiene, alle opere stradali e manutenzione fabbricati provinciali, all'istruzione media e professionale, alla assistenza sociale, liquidazione di spese a calcolo ed altre.

Datori di lavoro in contravvenzione

Gli Agenti di P. S. hanno in questi giorni posto in contravvenzione le seguenti ditte per costruzioni edili: Lodovico Vidussi di Angelo di anni quarantasette di Viale Palmanova, Vittorio Rizzi di Valentino di anni quarantanove di Via A. Lazzaro Moro, Silvio Rizzi fu Antonio di anni quaranta di Viale Duodo e Antonio Picco fu Antonio di anni cinquantasei di Via Ronchi, perchè assunsero personale alle loro dipendenze, senza il tramite dello Ufficio di Collocamento, contravvenendo perciò al R. D. 29 marzo 1928 n. 1003.

Una mostra Polesello a Genova

Abbiamo notizia di una mostra personale aperta dal pittore friulano Eugenio Polesello presso il circolo della Stampa di Genova.

L'inaugurazione della mostra si è svolta giovedì scorso nel pomeriggio presente il sen. ing. Eugenio Broccardi e altre autorità cittadine e uno stuolo di eleganti signore dell'aristocrazia genovese.

L'esposizione anche nella serata è stata visitata da moltissimo pubblico che ha ammirato le belle opere esposte e ha complimentato l'artista.

Fra le vendite notiamo il quadro «Silenzio» acquistato dal sen. Broccardi, podestà di Genova, il «Lago di Misurina» e «Alpi di Siusi» acquistati dalla N. D. Bianchi.

L'ingresso è libero e rimarrà aperto al pubblico ogni giorno dalle ore 10 alle 22.

Eugenio Polesello, è assai conosciuto in Friuli e sopratutto a Pordenone ove risiedette fino a poco tempo fa, allorchè si trasferì a Milano ove aperse uno studio. Ricordiamo il Polesello partecipe alle Biennali Friulane d'Arte, raccogliendo, come di consueto, vivo successo.

Beneficenza

A mezzo "Giornale del Friuli"

Alla Congregazione di Carità. — in morte di Eleonora Someda Urbani: Giuseppina Magistris L. 5; di Adele Masciadri Cuoghi: Alba Dorta Cuoghi L. 25.

Alla Società San Vincenzo de' Paoli — in morte del m. Domenico Montico: Gio. Batta Medotti, lire 10.

Altre offerte

All'Istituto Tomadini — in memoria di Alfredo Vogrig: Vittorio Bontempo e Guglielmo Moro a nome di tutti gli amici lire 50; di don Pigani: ditta Sante e Giovanni De Paoli lire 20.

Alla Società Protettrice dell'Infanzia — in morte di Margherita Minari Sendresen: Gina Marchesi lire 30.

Alla Scuola e Famiglia — in morte dell'ing. comm. Luigi Pez: Famiglia Chialchia lire 15.

L'attività dei vigili urbani

I vigili municipali hanno compiuto le seguenti operazioni durante il mese di gennaio 1931:

Contravvenzioni alla legge sulla circ. elevate n. 222 delle quali n. 147 conciliate; Contravvenzioni ai varii reg. locali elevate n. 348 delle quali n. 265 conciliate.

Totale n. 570 elevate e n. 412 conciliate.

IL BOLLETTINO DEI PREZZI

Ulteriori ribassi nei numeri indici

Abbiamo da Roma:

I dati statistici pubblicati nel n. 2 del Bollettino dei prezzi mettono in evidenza le variazioni più importanti verificatesi dal 17 gennaio al 7 febbraio 1931:

Grani nazionali e farine

Grano tenero: I prezzi variano da un minimo di lire 83 al quintale (Ferrara) ad un massimo di lire 127, Cosenza. Essi risultano aumentati da un minimo del 0.9% ad un massimo del 10 per cento in 17 città su 22 considerate, diminuiti in 2 e rimasti stazionari nelle altre tre.

Granoturco: I prezzi variano da un minimo al quintale di lire 95 ad un massimo di lire 130 (Agrigento). Essi risultano aumentati da un minimo dell'1,7 per cento ad un massimo del 9,5 per cento in 9 città su 11 considerate, diminuiti in una e rimasti stazionari nelle altre.

Farina di granone: I prezzi variano da un minimo al q.le di lire 134 (Perugia) ad un massimo di lire 174 (Cosenza). Essi risultano aumentati in 7 città su 26 considerate diminuiti in 3 e rimasti stazionari nelle altre 16.

Derrate alimentari

Risultano in diminuzione i prezzi della pasta a Chieti e a Genova; dei fagiuoli ad Aquila; della carne bovina congelata a Genova e Trieste; del formaggio pecorino romano sottoscelto a Roma; dello stoccafisso a Genova e Venezia; dell'olio di oliva ad Imperia, Lucca e Bari e, per la prima qualità; a Firenze del vino; a Torino del latte; a Firenze, Roma e Palermo del caffè portorico fino; a Genova del lardo e dello strutto; a Bologna del cioccolatto al latte e dei biscotti a Torino.

Risultano diminuiti i prezzi della farina di granoturco a Padova; del riso originario comune a Milano; del raffinato a Novara, Vercelli e Milano e del brillato a Vercelli, Milano e Bologna: del formaggio gorgonzola a Milano; del grano parmigiano 1930 a Parma; del grana reggiano 1928 e 1930 a Reggio Emilia; del merluzzo a Genova e Livorno; dell'olio di seconda qualità a Firenze; del vino a Bari.

Tutti gli altri prezzi dei generi considerati sono stazionari.

Bovini e combustibili

I prezzi dei bovini da macello risultano in prevalenza in diminuzione.

Per le legna da ardere su 9 città considerate i prezzi sono diminuiti in una e rimasti stazionari nelle altre otto. Per il carbone vegetale su otto città considerate i prezzi risultano diminuiti in una e rimasti stazionari nelle altre sette.

Filati e tessuti

I prezzi dei tessuti di lana, dei tessuti di seta e dei filati di seta artificiale sono rimasti stazionari mentre quelli dei filati di cotone e dei tessuti di cotone risultano in prevalenza aumentati. Per i tessuti di seta fanno eccezione i prezzi delle tre qualità di «crep» che risultano in aumento e per tessuti di cotone i prezzi della ghinea greggia che sono rimasti stazionari.

I numeri indici

Ecco i numeri indici dei prezzi all' ingrosso, base 1913-100 comunicati dal Consiglio provinciale dell' Economia di Milano:

L' indice medio generale dei prezzi all' ingrosso della quarta settimana di gennaio 1931 risulta diminuito in confronto a quello della settimana precedente essendo passato da 361,12 a 358,37.

Tale diminuzione è dovuta tanto al ribasso dei prezzi delle derrate alimentari che dei prezzi delle materie industriali.

Prezzi del pane

Per le forme di pane usate nella maggior parte dei capoluoghi del Regno e cioè per le forme da grammi 200 a 500 e per l'abburattamento più comune, 70-75 per cento, i prezzi variano da un minimo di L. 1.45 per la città di Cagliari ad un massimo di L. 1.95 per la città di Trapani. Su 71 città che confezionano pane in forme da grammi 200 a 500 e che hanno usato per la confezione di tali forme di pane farina con lo stesso abburattamento del precedente mese di gennaio, i prezzi risultano diminuiti in 32, aumentati in due e rimasti stazionari nelle altre 37 città.

I prezzi al minuto

L' indice dei prezzi al minuto dei 21 generi di prima necessità con base 1913-100 è passato da 182,1 al primo dicembre 1930 a 162,9 al primo gennaio 1931. Tale diminuzione è dovuta al generale ribasso verificatosi nei prezzi di tutti i generi considerati.

L' indice del costo della vita — base giugno 1927-100 — nel mese di gennaio 1931 risulta diminuito di punti 2,47 in confronto a quello del mese precedente essendo passato da 86,56 a 84,09. Quello del capitolo alimentazione risulta pure diminuito nel periodo indicato di punti 3,71 essendo passato da 86,30 a 82,59. Gli indici complessivi calcolati dai varii uffici comunali sono diminuiti in 37 città e aumentati in una.

I titoli azionari

L' indice generale del corso dei 35 titoli azionari e quello del corso delle obbligazioni nella quarta settimana di gennaio 1931 risultano aumentati in confronto agli altri indici della settimana precedente. Il volume dei titoli trattati nella quarta settimana di gennaio 1931 è risultato superiore a quello della settimana precedente. Il rapporto tra la media giornaliera del valore dei titoli trattati e la media dei titoli esistenti valutati al valore nominale è passato da L. 1.68 per ogni 1000 lire di titoli esistenti nella terza settimana di gennaio a 2,11 della quarta settimana di gennaio.

Per il raffronto internazionale sulle variazioni dei prezzi oro all' ingrosso (base 1913-100), gli indici dei prezzi all' ingrosso dalla quarta settimana di gennaio alla prima di febbraio risultano lievemente diminuiti in Italia, negli Stati Uniti ed in Germania. Mancano i dati relativi all' Inghilterra.

Tesseramento degli artigiani

Gli artigiani del Friuli sono avvertiti che è stata iniziata la distribuzione della tessera per l'anno 1931.

La circolare che accompagna le modalità per ottenere l' invio della tessera a domicilio, fa presente le seguenti fascistiche considerazioni:

La tessera rappresenta l'atto di fede verso il Regime ed il Duce Magnifico; essa prova come il detentore sia una forza operante sicura per ogni maggior incremento economico della Nazione; essa garantisce che il possessore è fra i datori di lavoro un milite ossequiente alle Patrie Istituzioni e fra i produttori un elemento costruttivo dello Stato Corporativo Italiano. essa costituisce il documento principe con il quale all'Artigiano vengono riconosciuti tutti i diritti assistenziali.

I diritti assistenziali sono molteplici, fra i quali: Credito a mezzo l' Ente Autonomo Artigianato e Piccole Industrie, Cassa di Risparmio, Banca Cooperativa Udinese; ricupero crediti; assistenza in materia di contenzioso; ricorsi per Ricchezza Mobile, terreni, fabbricati, valor locativo, ecc.; revisioni estimo, catasto, perizie fondiarie, perizie edili, perizie in qualunque genere di produzione; stime, preventivi e disegni; assistenza legale e giudiziaria; funzione conciliativa fra committenti, assuntori d'opere e dipendenti: insegnamento pratico di contabilità artigianale; assistenza da parte dell' Ufficio Tecnico d'Arte per tutto ciò che l'artigiano ha bisogno in materia artistica. Ausilio in concorsi, mostre, esposizioni, ecc.

Tali sono le provvidenze assistenziali che la Segreteria delle Comunità Artigiane per la Provincia di Udine dal 1927 ad oggi va esplicando, con naturale crescendo, anche per la competenza del Segretario provinciale cav. Libero Grassi, il quale, sin dall'ante-guerra è stato un attivo antesignano per la rinascita dell'Artigianato Italiano, erede di un atavico glorioso passato.

Trasferimento

Salutato alla stazione da camerati e da amici è partito ieri l'altro il prof. Felice Lovera, destinato alla cattedra di lettere italiane e latine nel R. Liceo Scientifico di Mantova. Da sei anni a Udine egli fu attivo e valido collaboratore dapprima del prof. Musoni e poi del prof. Fabbri nell'organizzazione del nostro R. Liceo Scientifico e seppe accattivarsi la stima e l'affetto degli alunni e la simpatia della cittadinanza. Fu anche nostro apprezzato collaboratore. Diede inoltre la sua attività all'Opera Nazionale Balilla.

Al prof. Lovera che con la nuova destinazione si avvicina alla sua regione d'origine, inviamo anche noi cordiali saluti ed auguri.

La gita dell'Alpina a Cortina d'Ampezzo

La Società Alpina Friulana (Sezione Club Alp. Italiano), ricorda che le iscrizioni per la gita a Cortina d'Ampezzo si chiuderanno, inesorabilmente, questa sera, martedì alle ore 21.

L'urgenza è motivata dalle esigenze di organizzazione.

Appartamenti e locali sfitti

La Delegazione dell'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia (Piazza del Duomo 13) comunica:

Durante la settimana 8-15 corrente furono presentate le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti:

Via Grazzano 21-23, vani 1 (uso laboratorio o negozio) fitto da convenire V. Gorizia 20, I. P. vani 7, uso abitazione, lire 320; V. Friuli 18, III. P., vani 4, lire 80; via Marsala 3, vani 4, lire 260; vani 3, lire 240; viale P. Umberto, vani 6, lire 240; via Villalta 24, vani 3, lire 400; viale S. Daniele 9. vani 5 (Villa) lire 300; P. Umberto I 27, vani 4, lire 360; via Tricesimo (ex Fabbrica Coccolo) vani 3, lire 80; via Sacile 27, vani 5, lire 140; via Manin 3, vani 2 (magazzino) fitto da convenire; via Manin 3 vani 3 (uso studio), lire 300; Piazza Patriarcato 8, vani 1 (negozio) lire 180.

L'ASSEMBLEA della Banca Cooperativa Udinese

Nel suo palazzo di via Cavour, con largo intervento di soci, ha avuto luogo l'assemblea generale ordinaria del benemerito istituto.

Presiedeva il geometra cav. Giusto Venier il quale con nobili parole ha commemorato i defunti consiglieri cav. uff. Pietro Pauluzza, nob. comm. Giuseppe Orgnani Martina (vice presidente della Banca) e co. Giulio di Strassoldo, rilevandone l'opera attiva, coscienziosa efficace. Ha pure ricordato il concittadino Bonaldo Stringher, già socio fondatore della Banca, eminente figura di scienziato, di amministratore, di cittadino.

Dalla relazione del Consiglio di Amministrazione risulta che il cessato esercizio è stato uno dei più tranquilli per la Banca. Nè poteva essere altrimenti, essendo la Banca rimasta aliena da ogni speculazione od operazione aleatoria, limitandosi, anche nell'impiego dei titoli, a quelli dello Stato ed alle obbligazioni fondiarie di primo ordine.

Il denaro è tutto destinato all'incremento della agricoltura locale, del piccolo commercio e dell'artigianato, venendo concesso ad un tasso relativamente mite e senza aggiunta di provvigioni od altro.

I depositari fiduciari al 31 dicembre 1930 sono in aumento per circa mezzo milione in confronto del 1929.

La relazione constata come la Banca, pur mantenendosi ligia ai principi di sincerità e rigore amministrativo, abbia svolto opera veramente utile per le classi medie e meno abbienti, nel mentre la prosperità del bilancio ed il modo di lavorare devono dare ai depositanti la sensazione precisa ed assoluta che i loro risparmi sono ben collocati.

Il movimento di cassa è stato di 194 milioni, con un movimento generale degli affari di 553 milioni.

L'utile netto permette di dare agli azionisti un dividendo in ragione del 12 per cento e di devolvere alla riserva, a termine dello statuto sociale, oltre il 20 per cento del profitto netto.

L'Agenzia di Palmanova funziona regolarmente.

Ha preso quindi la parola il rag. F. L. Sandri, dando lettura della relazione dei sindaci i quali constatano come anche i risultati dell'ultimo esercizio dieno motivo di soddisfazione, e confermano la grande prudenza degli amministratori.

Il socio cav. Cremese si compiace che la Banca, anche nel passato esercizio, seguendo un sano indirizzo cooperativo, abbia recato l'ausilio del credito a favore delle piccole e sane operazioni. E' confortante che, in questi momenti di crisi mondiale, gli impieghi del denaro sieno così felicemente commisurati ai depositi da costituire le migliori garanzie per i depositanti.

Il socio cav. Grassi pure rileva il prospero andamento dell'istituto e interpella la Presidenza circa l'apertura della nuova strada tra piazza XX Settembre e via Cavour. Da ultimo ricorda le benemerenze del compianto Conte Orgnani Martina.

Il cav. Ripari si associa all'omaggio e fa qualche raccomandazione.

Il presidente fornisce i desiderati chiarimenti, facendo presente, tra l'altro, come sino dal 1922 la Banca abbia deliberato di cedere il fabbricato da demolire per l'apertura della strada ad un prezzo molto inferiore del reale, intendendo con ciò di contribuire al miglioramento edilizio della città.

Dopo di che il Bilancio è stato approvato ad unanimità.

Le nomine

Vengono eletti ad unanimità a consiglieri i signori: Beretta co. Antonio, Biasutti dott. comm. Giuseppe, Tonini Angelo (rielezione) e Orgnani Martina dottor nob. Ettore (nuova elezione); a sindaci effettivi i signori: Cella rag. prof. Dino, Sandri rag. Federico Luigi, Zagato avv. cav. Gino; a sindaci supplenti: Calligaris comm. Alberto e Pantarotto Luigi.

Nel libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui la compianta signora Margherita Minari - Sendresen:

Hanno versato lire 25: Francesco e Guido Orter.

Hanno versato lire 10: Senatore bar. cav. di gran croce Elio Morpurgo — Senatore cav. di gran croce Luigi Spezzotti — di Caporiacco co. gran uff. avv. Gino — Pico gr. uff. Emilio — de Brandis co. comm. dott. Enrico — Fabris comm. dott. Luigi — Burghart cav. Rodolfo — Del Torso co. cav. Alessandro — Miotti comm. Giovanni — Zanuttini cav. avv. Secondo — Hofmann comm. Maurizio — Volpe cav. dott. Antonio — Cantoni ing. Giac. — Mizzau cav. Gius. — Colutta dr. Ant. — Omet cav. Ugo — Petz ingegn. Sergio — Calligaris comm. Alberto — Berthod cav. prof. Flavio — Moro cav. rag. Silvio — Tonini cav. Giovanni — Ragazzoni cav. uff. rag. Giovanni — Rizzi Pietro — Broili cav. Enrico — Cantarutti comm. ing. Gio. Batta — Tomadini Giuseppe chimico farmacista — Morpurgo bar. cav. uff. prof. Enrico — Valentinis dott. Carlo — Morelli de Rossi cav. uff. Giuseppe — Menazzi Enrico.

Hanno versato lire 5: Zilli Ugo — Cociancig cav. uff. dott. Ermanno — Zavagna cav. Giovanni — De Pauli cav. Gio. Batta. — Gaudio Massimo.

Totale lire 350 (continua).

Due incendi a Cormor

Domenica sera, si svilupparono due incendi al Cormor e precisamente il primo al Cormor Alto in un fabbricato di proprietà Ferdinando Corona; il secondo al Cormor Basso in uno stabile di proprietà di Pietro Della Rossa.

Telefonicamente chiamati, accorsero prontamente i pompieri i quali riuscirono a salvare l'intero fabbricato del Corona limitando i danni a circa un migliaio di lire essendo rimasti distrutti qualche diecina di quintali di foraggio.

Ben più grave fu invece l'incendio scoppiato nel fabbricato del Della Rossa, adibito a stalla con sovrastante fienile. Malgrado l'opera energica dei pompieri parte dello stabile andò distrutta e con essa parte del foraggio, attrezzi rustici; rimasero pure carbonizzate due pecore rimaste bloccate nella stalla. Complessivamente il danno si fa ascendere a 15 mila lire.

Entrambi i proprietari erano coperti d'assicurazione. Si ignorano finora le cause dei due sinistri; ma sembra siano accidentali.

Gravi cadute

Il bambino Armando Geatti di Antonio di anni 7 da Bussa di Campoformido, cadendo accidentalmente in casa, si fratturò l'omero destro. Fu accolto all'ospedale guaribile in un mese.

— Gerardo Bolzicco fu Luigi di anni 45 da Strassoldo, cadendo accidentalmente dalla bicicletta si produsse la frattura della clavicola sinistra ed una ferita lacero contusa alla regione temporale pure sinistra.

Fu accolto al Civico Ospedale e giudicato guaribile in trenta giorni.

— La piccina Paola Miani di Enrico di anni 3 abitante in viale Venezia, in seguito ad una accidentale caduta in casa, si fratturò il radio sinistro.

All'Ospedale fu medicata dal dottor Bettini che giudicò la lesione guaribile in circa trenta giorni.

Radiorario giornaliero

Martedì 17 febbraio

Roma-Napoli — Ore 20.45: Trasmissione d'opera dal San Carlo o dal Teatro Reale.

Milano-Torino-Genova — Ore 21: Trasmissione d'opera dal Teatro alla Scala.

Vienna — Ore 20.30: Serata carnevalesca con musica popolare e canti delle Alpi.

Mercoledì 18 Febbraio

Roma - Napoli. — Ore 20.45: Trasmissione d'opera dal S. Carlo o dal Teatro Reale.

Varsavia. — Ore 17.45: Concerto dedicato a Felix Nowowieiski. Heilsberg. — Ore 20: «I figli del Re», opera di E. Humperdink.

Ringraziamento

Le Famiglie

Sendresen - Minari

vivamente commosse per l'affettuosa dimostrazione tributata alla cara Estinta, ringraziano gli amici e tutte le gentili persone che presero parte al loro dolore.

UDINE, 16 febbraio 1931 - IX.

Spettacoli d'oggi

CINEMA CECCHINI

PADRE MIO — con Al Jonson. Film sonoro, capolavoro di eccezione e di gran classe. Ore 17.

CINEMA EDEN

FOLLIE DEL GIORNO — Film sonoro parlato e cantato. Il più attraente spettacolo di varietà e bellezza, assoluta novità. Ore 14

CINEMA IMPERO

FEMMINE DI LUSSO — Eccezionale premiere del più grande avvenimento cinematografico della stagione con Barbara Stanwyck. Ore 16.

ECHI DI CRONACA

Dalle ore 14 all'Eden la rivista Follie del giorno

Pubblico imponente ieri alla premiere della bellissima e sfarzosa rivista operetta «Follie del giorno» completamente sonora, cantata e parlata, eseguita al sincronismo col sistema Fox Movietone. E' un susseguirsi di quadri meravigliosi, di canti moderni, di danze coreografiche, bellezza di donne e di varietà; uno spettacolo completamente nuovo che ha entusiasmato e trasportato lo spettatore all'entusiasmo.

Oggi martedì ultimo giorno di carnevale con orario festivo dalle ore 14 «Follie del giorno» viene replicato unitamente al bellissimo e interessante notiziario Fox Movietone di curiosità.

Cinema Varietà Cecchini

La première di questa sera: "Papà mio"

Al Cinematografo Cecchini avrà luogo stasera la visione di un colosso della Cinematografia sonora americana che ha riscosso in tutte le più grandi metropoli il più lieto ed entusiastico successo. «Padre mio» interpretato magistralmente da Al Jonson è il film che sarà dato oggi per la prima volta nella nostra città. E ad esso non mancherà quel successo che lo accolse ovunque per la bellezza e la profondità dolorosamente ed intensamente umana della trama, che trova le sue più profonde radici nel cuore e nella vicenda della vita

«Padre mio».... capolavoro di eccezione e di gran classe sarà rappresentato con inizio delle proiezioni alle ore 17 di oggi.

Martedì 17 febbraio 1931 — Anno IX

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda e Pubblicità: Via Cavour 2 Palazzo Eden (Ingr. via Belloni)
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 200 Annuo L. 52 Semestre L. 27 (estero doppi)
Per abbonamenti e pubblicità: UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94 - 9,50

Le memorie di Luigi Luzzatti

Il primo volume di Elena Carli (1)

Sotto gli auspici di un Comitato presieduto dal venerando Paolo Boselli e della famiglia Luzzatti, la signorina Elena Carli ha compilato il primo volume della Vita di Luigi Luzzatti, che pubblica in questi giorni la Casa Editrice Zanichelli («Luigi Luzzatti - Memorie autobiografiche e carteggi»). Il volume abbraccia il periodo che va dalla nascita del grande Italiano (1841) alla caduta della Destra (1876).

La giovinezza di Luigi Luzzatti porta come segno di riconoscimento la potenza intellettuale, la bontà inesauribile e la sete di apostolato che conoscemmo nel Vegliardo. Sin dagli anni del ginnasio compie studi vastissimi. Palpita in questo volume la vita veneziana degli anni che precedettero la liberazione. Padova, città degli studi, Milano, ove la vita economica della Nazione si plasma e a cui Luigi Luzzatti dà impulso grandissimo. A 23 anni Egli è nella capitale lombarda alla testa del movimento sociale, che guida a soluzioni pacifiche colla fondazione di società di mutuo soccorso, di banche popolari, di magazzini di consumo, di biblioteche pel popolo, di un apostolato persuadente. E corre le città e i villaggi dell'Italia settentrionale per destarvi la scintilla della cooperazione. A Udine Gli presta aiuto efficace Antonino di Prampero.

Per dare impulso maggiore alle Sue istituzioni e fortificarle, entra nella vita politica. Va al governo con Minghetti nel 1869 e vi resta sino al 1873.

Conduce l'Inchiesta Industriale percorrendo da un capo all'altro l'Italia per tre lunghi anni. La riforma doganale che Egli prepara nel '74, quale primo risultato dell'immane ricerca, getta le basi della futura grande industria italiana. Ma nessun problema dell'economia nazionale Egli trascura. E sorgono numerose pel Suo impulso le scuole professionali, le stazioni agrarie, le bacologiche; salva le foreste, incoraggia le piccole industrie, difende i pescatori, inizia la tutela degli emigranti e dei piccoli fanciulli delle fabbriche malsane e delle miniere.

Nel 1875 negozia i primi trattati di commercio dell'Italia unificata, liberando il nostro paese dalla servitù economica. Sin da allora è considerato un negoziatore competentissimo ed abilissimo, cui i più vecchi ed esperti di Europa difficilmente riescono a tener testa.

Passano palpitanti gli anni delle lotte tra la Destra, ancora al governo e la Sinistra, che si prepara a sostituirvisi: riecheggiano le confessioni, degli amici, dei grandi fautori dell'unità della Patria, le speranze i timori sono eternati nella corrispondenza amichevole e frequente sino al duello che il 18 marzo abbatte per sempre la Destra animosa.

Ci riserviamo di parlare del volume.

(1). La sig.na Elena Carli, friulana, figlia del comm. Francesco, fu segretaria di S. E. Luzzatti e collaboratrice nei suoi ultimi anni di vita.

Funebri Sendresen

Ieri mattina sono state tributate imponenti onoranze alla salma della compianta signora Margherita Sendresen in Minari, figlia dell'egregio comm. ing. Giovanni Sendresen.

Alle ore 8 si è formato il corteo cui hanno partecipato numerosissimi cittadini, il personale delle Ferriere e uno stuolo di signore e signorine.

Splendide e molte le ghirlande dedicate dai congiunti, dalla Direzione delle Ferriere ed Acciaierie di Udine, dagli operai delle Ferriere di Udine, dalla Società interna di previdenza operai Ferriere, da Lekner Socit, Trieste, dal Comune di Sesto San Giovanni, dagli impiegati del Comune di Sesto San Giovanni, dal P. N. F., Sezione di Sesto San Giovanni, dai dirigenti e capi delle Ferriere di Udine, dalla famiglia Di Benedetto, dalla famiglia De Castro, dall'Amm. Società O. P. V. E., degli amici Hoffmann e da altri.

Sulla bara posava un cuscino di viole inviato dal marito. Dopo le esequie nella Chiesa di S. Giorgio la salma è stata accompagnata al Cimitero.

Al marito, ai figli, ai genitori, ai fratelli ed agli altri congiunti esprimiamo profonde condoglianze.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 16.

PROBABILITA': la depressione Jonica manterrà ancora il tempo perturbato sulla parte più meridionale della penisola dove sono da attendersi pioggie residue e qualche manifestazione temporalesca con venti occidentali moderati o quasi forti; il ciclone nordico tende d'altra parte ad influenzare il tempo sull'Italia settentrionale un po' meno sulla centrale; quindi nebulosità in aumento sopratutto nell'Italia settentrionale con nevicate sulle Alpi ed anche in pianura; sull'alto e medio versante Adriatico scarse precipitazioni; i venti gireranno a sud, sud-ovest e saranno generalmente moderati; sulla Sardegna venti intorno libeccio moderati e cielo piuttosto coperto.

TEMPERATURA: in lieve aumento sulle regioni settentrionali e centrali, quasi stazionaria sul rimanente.

Carnovale

Il successo del Ballo Mercurio

Il secondo gran ballo indetto ed organizzato dalla Mutua Agenti, ha segnato una data brillantissima nel Carnovale 1931.

Un successo, più che lusinghiero, ha compensato le fatiche degli infaticabili organizzatori. Una folla assai numerosa di damine in costume ed eleganti abbigliamenti e di cavalieri ha portato alla festa un tono di gioconda vivacità, di allegria composta in una atmosfera di cordiale signorilità.

Fra ondate di profumi e il brillar di mille luci, le danze si intrecciarono animate fino all'alba, al ritmo di una ottima orchestra.

I premiati

La Giuria composta dagli artisti prof. Francesco Grosso, Giovanni Pellegrini e Max Piccini, dopo lungo e ponderato esame (la scelta non era facile) ha così stabilito la premiazione:

I. premio: costume isolato Spagnola sig.na Zanutto Alice.

Non essendo stato possibile premiare alcun gruppo, i premi a questi assegnati, sono stati così distribuiti: Charlotte Cordaj signorina Rosina Filippi; Bambola nel bosco: sig.na Scalchi; Premio di coppia: ai «Cosacchi» sorelle Lius.

Per il miglior addobbo di palchi furono assegnati due premi: I. al palco n. 7; 2. alla Barcaccia B.

Premio miglior abbigliamento: sig.na Bruna Pozzo, sig.na Wanda Bolzicco e signorina Gioconda Visentin.

Il dono del Podestà da sorteggiarsi fra i soci della Mutua è stato assegnato al rag. Mirtillo Bruno.

Il ballo del G. U. F.

Il G. U. F. saluterà degnamente la fine del carnovale con una grande veglia danzante che avrà svolgimento questa sera, con inizio alle 21, nelle eleganti sale del Palazzo Eden elegantemente trasformate per l'occasione, e sfarzosamente illuminate.

L'orchestra jazz «Goliardia» furoreggierà, come il solito per scelta geniale di ballabili, per bravura, per quel complesso di requisiti insomma, per cui tanta è meritata fama si è acquistata.

Al Dopolavoro ferroviario

Il Dopolavoro Ferroviario ha dobato, sabato sera, una magnifica serata primaverile, con dovizia di glicinie che, in festoni adornavano tutta la vasta sala e belle piante sempreverdi, che facevano dimenticare la pungente brezza esterna.

Sfarzo di luci e colori rendevano poetico l'ambiente infondendo una spontanea e necessaria allegria negli intervenuti, che forse furono troppo numerosi per la capacità dell'ambiente, che, come già si ebbe a dire, più non basta ai bisogni dell'istituzione.

Evidente risultò pertanto una lunga, paziente nonchè diligente preparazione del Comitato preposto alla festa, per la maggior parte composto di gentilissime signorine che, con fine gusto artistico, seppero preparare tutto il necessario per la decorazione dell'ambiente e per un riuscitissimo cotillon.

L'orchestrina, diretta dal giovane m. Bortoluzzi si fece veramente onore e molti furono i bis unanimamente richiesti e cortesemente concessi.

Anche il servizio di ristoro fu di gradimento degl'intervenuti, che senza le solite fuoruscite a metà festa, poterono soddisfare le loro arse gole.

Lode sincera vada infine al signor Presidente ed a tutti i volonterosi e diligenti suoi collaboratori.

Le ultime battute al "Puccini,,

Questa sera, la folla degli amanti di Tersicore, si darà convegno al «Puccini» per dare lo addio al Carnovale 1931.

La Grande Veglia danzante avrà inizio alle ore 21; l'orchestra si prodigherà egregiamente con una serie di ballabili... ultimo grido.

La mascherata di Orsaria

Oggi alle 3 pomeridiane, come è già stato reso noto, si svolgerà la grande mascherata di Orsaria, oramai nota e tradizionale nelle manifestazioni carnevalesche del Friuli.

Sappiamo che i vari e numerosi carri simbolici approntati con arte da quei bravi paesani, costituiranno delle sorprese gaie ed indovinate.

L'attraente programma della rappresentazione è tale da appagare anche il pubblico più esigente, che si prevede concorrerà numeroso a questa ultima manifestazione paesana del Carnovale.

Vi sarà un servizio di autocorriera, i partenza da Udine, piazza Patriarcato, alle ore 13.15.

La mascherata di Remanzacco

Domenica si è svolta a Remanzacco la tradizionale mascherata ed il tempo primaverile ha contribuito a far ivi affluire una folla considerevole dai paesi vicini, nonchè da Cividale e da Udine.

Quest'anno il Dopolavoro di Remanzacco ha presentato alla grande folla, che si stipava nella piazza del paese, i carri del Tempo e de'le Stagioni mentre la banda di Orzano e il coro locale, diretto dal maestro Giuseppe Bianchini, hanno svolto un vasto programma di villotte e di cori.

Nel complesso uno spettacolo molto divertente, ottimamente preparato ed eseguito.

Alla fine fu eseguita, tra la gioia dei bimbi, la farsa «Giraffa attendente di un capitano».

Un opuscolo in versi friulani — «Vecchi e nuovi», molti dello Zorutti, altri del Gallerio, del Fruch e di altri — portava intera la favola del tempo e delle stagioni e il testo degli a-soli e dei cori.

Gli attivi dirigenti del Dopolavoro di Remanzacco e quanti collaborarono al felice esito della mascherata meritano un vivo plauso.

Primo di Quaresima

Segnando un crescendo che preludc le ultime ore per quest'anno, Carnovale ci dà oggi l'addio per cedere il posto alla Quaresima che ci manda incontro la sua arringa.

A Vat

Domani è tradizione che la cittadinanza si riversi alla periferia, a Vat, a S. Caterina, a Paderno.

A Vat, i dirigenti dell'Associazione Calcio «Olimpia» hanno posto a disposizione della cittadinanza il vasto campo sportivo «Bertoli» che rimpiazza così gli antichi prati oggi chiusi al pubblico.

Nel campo «Bertoli» rivivrà tutta la gaiezza che gli anni passati dava ore giocondo alla folla che accorreva in massa a Vat.

Ricordiamo che il campo sportivo «Bertoli» si trova a pochi passi dal vecchio prato, prendendo la stradicciuola che parte di fronte allo stesso.

A S. Caterina

Ma non solo Vat, può essere domani meta di passeggiate e luogo di gustose «merende», bensì anche S. Caterina ove gli esercenti hanno fatto larghe provviste d'arringhe... e non solo di arringhe, come oggi annuncierà per le vie cittadine... una enorme arringa!

Sui prati di S. Caterina vi saranno i soliti giochi popolari. La banda di Colloredo di Prato svolgerà uno scelto concerto.

Atti del Consiglio Provinciale dell' Economia

(Gennaio 1931 - IX)

Commissione consultiva per l'elenco dei costruttori in conglomerato cementizio (seduta del 3 gennaio). — Vennero esaminate alcune domande di inscrizione nel ruolo dei costruttori in conglomerato cementizio, e si espresse parere su ciascuna di esse.

Sezione Agricola Forestale. — (seduta del 24 gennaio). — Si aderì al voto espresso dal Consiglio provinciale dell'economia di Venezia riguardo a provvedimenti per il credito agrario, per i trattori agricoli, per l'energia elettrica in zone di bonifica, per il dazio doganale del granoturco e degli animali da macello.

Si fecero proposte alla R. Prefettura, a sensi dell'art. 2 del R. D. L. 1 dicembre 1930 N. 1682, sul le norme per le concimaie obbligatorie.

Si propose la riduzione di L. 5 ai tassi minimi di monta taurina stabiliti dal regolamento provinciale per la visita preventiva dei tori.

Si respinse la istanza della Cooperativa Malghe di Pontebba per allargamento di pascolo bovino e si accolse quella riguardante la riduzione del canone per le malghe comunali in affitto alla Cooperativa stessa.

Si sollecitò il Comune di Pontebba per l'allestimento del piano economico dei beni silvo-pastorali.

Si espresse parere favorevole sulla divisione dei beni del lascito Putelli fra l'ospedale di Palmanova e quello di Noale.

Si accolse la domanda, a determinate condizioni, del sig. Valentino di Bernardo di Venzone, per pascolo caprino.

Si espresse parere favorevole all'accoglimento della domanda di oblazione del sig. Valent Simeone di Venzone.

Si approvò i bilancio consuntivo 1929-1930 del Consorzio rimboschimenti fra lo Stato e la Provincia di Udine.

Si espresse parere favorevole all'approvazione dei regolamenti di polizia rurale dei Comuni di Vito d'Asio, Santa Maria la Longa, Osoppo e, pure favorevole, ma previa soppressione di alcuni articoli, degli analoghi regolamenti dei Comuni di Buia, Martignacco, Prepotto, Latisana, Castions di Strada, Ronchis di Latisana o Arta.

Si accolse la domanda del sig. Tosoni Leonardo di Tolmezzo, per pascolo caprino su fondo comunale.

Si autorizzò la riduzione a coltura agraria di un fondo di proprietà della C. Maria di Strassoldo di Attimis.

Si propose alla Presidenza l'invio del sig. Tes Cesare a Milano, come rappresentante del Consorzio Agrario di Tolmezzo, per una riunione fra commercianti ed industriali di prodotti erboristici.

Si approvarono le tabelle dei prezzi medi annuali e decennali dei prodotti agricoli più in uso nella provincia, agli effetti dell'affrancazione dei canoni, censi, livelli, ecc.

Atti e provvedimenti vari. — S. E. il Prefetto con deliberazione del 26 gennaio, approvò d'urgenza la riduzione di L. 5 ai tassi minimi di monta taurina, proposta dalla Sezione Agricola Forestale.

Ferrovie. — Si interessò l'amministrazione ferroviaria a conservare il treno 629 sul tratto Gorizia - Udine per le comunicazioni serali fra i due capoluoghi di provincia, nonchè a migliorare le comunicazioni pomeridiane fra Udine e le linee Casarsa - Motta di Livenza, Casarsa - Portogruaro e Casarsa - Pinzano.

Si concretarono le proposte del Consiglio da presentare alla Conferenza per gli orari estivi a Padova.

Si fecero voti alla Direzione delle Poste e Telegrafi di Udine per il trasferimento dell'Ufficio vaglia e risparmi dal primo piano al pianoterra del palazzo di Udine.

Prezzi. — La Commissione consigliare paritetica continuò a riunirsi quindicinalmente per la rilevazione dei prezzi all'ingrosso ed al minuto dei principali generi alimentari.

S. E. il Prefetto incaricò un funzionario della direzione di effettuare ispezioni nei comuni della provincia per controllare l'operato delle commissioni in materia di adeguamento del costo della vita al valore attuale della lira.

Consulenza. — Si fornirono ai Municipi e ditte istruzioni e pareri su leggi tributarie, sulle disposizioni concernenti la disciplina del commercio, sui dazi doganali, sulle importazioni, esportazioni, ecc..

Certificati d'origine. — Si rilasciarono giornalmente certificati d'origine delle merci all'estero e si attese alle pratiche per permessi d'importazione ed esportazione.

L'Ufficio anagrafe curò l'osservanza delle prescrizioni relative alle denuncie e rilasciò certificati circa la costituzione delle ditte.

L'Ufficio statistica eseguì rilevazioni sui prezzi in provincia, sull'industria e sul commercio locali; fornì dati ed elenchi relativi ad alcuni rami del commercio, dell'industria e dell'agricoltura.

Si fornirono al Consiglio nazionale delle corporazioni notizie statistiche sulle campagne seriche in provincia di Udine durante l'ultimo quinquennio.

Bollettino Commerciale

Fallimenti

Il Tribunale di Udine con sentenza 14 corr., ha dichiarato il fallimento della Cassa Rurale di Prestito e di Risparmio di Ajello, rappresentata dal presidente dott. Domenico Pinat fu Giovanni.

Ha nominato giudice delegato il cav. avv. Ferlan, curatore provvisorio l'avv. Riccardo Marino, fissando la prima adunanza dei creditori al 14 marzo.

***

Il Tribunale di Udine con sentenza 10 febbraio 1931 ha dichiarato il fallimento di Tacus Oreste di Cividale, meccanico.

Ha stabilito altresì che le dichiarazioni dei crediti siano presentate entro il 9 marzo 1931, ed ha determinando che alla chiusura del processo di verifica si proceda il 20 marzo u. v.

Quotazione cereali

MILANO, 16.

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento. — Sostenuto, poco attivo, pochi affari. Apertura: marzo 109.10, maggio 107.65, luglio 95.50. Chiusura: marzo 109, maggio 107.95, luglio 96.

Granoturco. — Sostenuto, trascurato. Apertura: marzo 45.75, maggio 44.35, luglio 43.70. Chiusura: marzo 46, maggio 44.25, luglio 43.

Riso. — Poco attivo, pochi affari. Apertura: marzo 94.15, marzo 96.85, luglio 99.75. Chiusura: marzo 93.60, maggio 96.80, luglio 99.75.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 16	MILANO 16
Rend. 3.50 %	71.70	71.65
Consol. 5 %	81.35	81.40
Prest. Littor.	81.35	81.40
Obbl. Venezie	79.10	
Francia	74.86	74.86
Svizzera	368.70	368.57
Londra	92.78	92.80
New York	19.08	19.10
Berlino	454.25	454.10
Vienna	268.50	268.40
Romania	11.35	11.35
Belgio	266.20	266.20
Spagna	187.—	187.50
Praga	56.55	56.55
Ungheria	333.75	333.—
Albania	368.—	367.75
Jugoslavia	33.63	33.65
Grecia	24.75	24.75

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Un processo per calunnia

Ieri mattina ha avuto inizio alla Corte d'Assise il processo a carico dei coniugi Cecilia Rodaro e Francesco Stefanutti di Alesso di Trasaghis imputati di calunnia in danno di Riccardo Taboga, nonchè di subornazione di testimoni, ed a carico di tale Floreano Cucchiaro imputato di falso in Giudizio.

Presiedeva il cav. uff. Domenico Meneghini consigliere della Corte d'appello di Trieste; sosteneva la pubblica accusa il sostituto Procuratore del cav. avv. Pacifico; cancelliere: rag. Pisano.

Al banco della difesa sedevano: l'avv. Bertacioli e l'avv. Turco per il Cucchiaro; l'avv. Sartoretti per i coniugi Stefanutti.

La parte lesa s'era costituita P. C. con l'avv. Pisenti.

L'antefatto

Il 28 maggio 1921, certa Cecilia Rodaro da Alesso di Trasaghis, presentava ai carabinieri del luogo una denuncia, nella quale esponeva che due giorni prima, era stata derubata di oltre 22 mila lire ch'ella aveva momentaneamente lasciato sotto il guanciale in camera sua.

Autore del furto fu ritenuto tale Riccardo Taboga che occupava con la propria famiglia una camera di fronte alla sua. Il Tribunale di Udine infatti, con sentenza del 19 giugno 1921, riteneva il Taboga responsabile del reato ascrittogli e come tale lo condannava alla pena di un anno e due mesi di reclusione, malgrado l'imputato avesse sostenuto appieno la sua innocenza.

Il Taboga scontò la pena inflittagli e se ne tornò al paese, con il proposito però di rivendicare la propria innocenza.

Finalmente il 31 gennaio 1920 sporgeva formale denuncia per calunnia e subornazione contro i coniugi Cecilia Rodaro e Francesco Stefanutti, e per falso in Giudizio contro il teste Floreano Cucchiaro.

Il dibattimento

Dopo la formazione della giuria il Presidente procede all'interrogatorio della Rodaro.

Ciò che dice la moglie

Costei, negando fin da principio ogni addebito, riepiloga i precedenti del fatto e cioè come, secondo lei, avvenne il furto delle famose 22 mila lire e più.

Il 26 maggio 1921, ella dunque verso le ore 13, si recò a dormire nella sua camera e come di consueto si levò dal seno un involto contenente 22 mila lire in biglietti di banca ed un portamonete contenente 200 lire, riponendo il tutto sotto il guanciale del proprio letto.

Verso le ore 15.30 si svegliò ed in fretta scese in negozio dimenticandosi di prendere su il prezioso pacchetto.

Accortasi più tardi della dimenticanza, e non potendo per il momento salire in camera, tenne d'occhio la scala che immetteva nell'appartamento superiore. Conferma, che nessun estraneo salì per dette scale.

Appena ne ebbe il tempo, salì in camera e quale non fu la sua dolorosa meraviglia nel constatare la sparizione dell'involto con le 22 mila lire!

I suoi sospetti caddero sul Taboga per averlo udito camminare prima che le fosse possibile risalire, nella propria stanza, ed avendolo visto subito dopo discendere ed allontanarsi verso il lago; sospetti che si tramutarono in certezza dalle dichiarazioni del Cucchiaro, che l'aveva visto affacciarsi alla finestra della sua camera al momento in cui presumibilmente è avvenuto il furto.

Dopo parecchie contestazioni mossele dal Presidente, si passa all'interrogatorio del marito della Rodaro, il Francesco Stefanutti. Questi conferma quanto già ebbe a dichiarare la moglie e conclude respingendo ogni addebito.

Il teste incriminato

Il Cucchiaro dichiara infatti di aver visto in «quel» pomeriggio, il Taboga affacciarsi alla finestra della camera della Rodaro; nega di aver subito da parte di costei e del marito pressioni per deporre il falso.

Ammette di aver rilasciato ai cognati del Taboga, dietro compenso di 300 lire, una dichiarazione con cui confessa di aver deposto il falso per le insistenze dei coniugi Stefanutti; afferma però di aver fatto ciò convinto che detta dichiarazione avrebbe servito per agevolare il rilascio d'un passaporto per il Taboga.

Il Taboga

L'udienza è quindi tolta e rinviata nel pomeriggio.

Viene la volta della parte lesa Riccardo Taboga.

Egli, a traverso la sua esposizione, fatta in tono piuttosto vivace, vuol dimostrare la sua completa innocenza e le colpe di coloro che lo calunniarono. A conforto di ciò dice come lo Stefanutti, due o tre mesi dopo il preteso furto abbia dichiarato a tal Giacomo Del Bianco che non era affatto vero che la moglie avesse patito il furto, giacchè la somma era stata ritrovata sotto il guanciale. Aggiunge poi che il Cucchiaro nel dicembre 1928 confessò a più persone di aver deposto il falso per le insistenze fattegli dai coniugi Stefanutti e che in questa sua ritrattazione rilasciò una dichiarazione.

Il Taboga continua citando nomi e fatti che varrebbero a dimostrare la sua innocenza, e di quali abili mene egli sia stato vittima, da parte dei coniugi Stefanutti.

Alle 17,30, dopo una breve sosta, il dibattimento riprende con l'esame dei testimoni.

Alle 19 l'udienza è tolta e rinviata a stamane alle ore 9.

Stato Civile di Udine

(15-16 febbraio 1931)

Denuncie di nascita

Nati maschi N. 4 — Nate femmine N. 4. — Totale N. 8.

Matrimoni

Vollero Gennaro commerciante, con Stradolini Gisella casalinga. — Dell'Oste Angelo terrazziere con Gregoris Dirce Teresa casalinga — Bianchini Fioravante panettiere con Barbetti Giulia casalinga — Sabbadini Luigi meccanico con Colombo Luigia casalinga — Montini Decimo bracciante con Giabbai Gemma casalinga.

Denuncie di morte

Sendresen Minari Margherita di ing. Giovanni di anni 44 civile — Princisgh Giovanni fu Vincenzo di anni 69 falegname — Chiarandini Ines di Giulio di 8 mesi — Castellani Vaccaroni nobile Ersilia fu Domenico di anni 74 civile — Sacher Regina vedova Trangoni fu Giorgio di anni 75 casalinga — Monai Antonio fu Francesco di anni 37 operaio — Marcolini Romilda di Teresa di anni 30 casalinga — Vogrig Alfredo di Luigi di anni 23 elettricista — Saro Umberto di fu Abramo di anni 53 contadino — Taboga Sisto fu Luigi di anni 24 professore — Ciani Paolo fu Giuseppe di anni 63 bracciante.

Piero Pedrazza - Direttore responsabile
Ulderico D'Angelo - Capo-redattore
Tipografia del Giornale del Friuli